



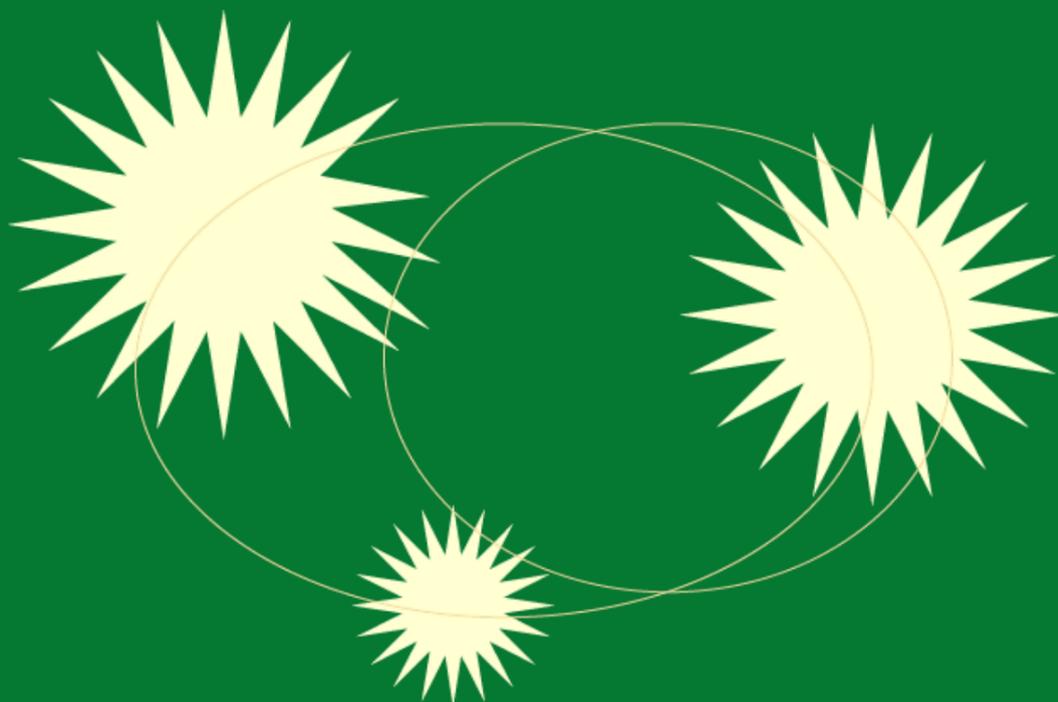
Comune di Mortara

GALRISORSA
Lomellina



SCINTILLE PER UNA CRESCITA FELICE

STRATEGIA PRELIMINARE DELL'AREA INTERNA LOMELLINA



MARZO 2024

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE..... | 4 |
| IL LIBRO BIANCO DELLA LOMELLINA..... | 5 |
| 1 - L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO..... | 6 |
| 1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici..... | 6 |
| 2 - LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE..... | 33 |
| 3 - IL PROGETTO ASSOCIATIVO PER L'AREA INTERNA E LA CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI..... | 38 |
| 4 - LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI..... | 41 |
| NUOVE GENERAZIONI..... | 46 |
| IMMERSI NELLA BELLEZZA..... | 50 |
| L'IMPRESA DELLA VITA..... | 52 |
| 5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA..... | 56 |
| 6. LE MISURE DI CONTESTO..... | 56 |
| 7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE..... | 61 |
| 8. MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE..... | 64 |
| 8.1 ORGANI DI PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO..... | 64 |
| 8.2 PIANO DI COMUNICAZIONE DELLA STRATEGIA PER L'AREA INTERNA DELLA LOMELLINA..... | 67 |
| 9. CONCLUSIONI..... | 69 |

La Strategia per l'Area Interna Lomellina costituisce il documento preliminare inviato dal soggetto capofila dell'Area Interna, Comune di Mortara, a Regione Lombardia. Questo documento e le relative schede per la loro natura preliminare, saranno oggetto di modifiche e revisioni concordate dall'Area Interna con Regione Lombardia, anche con riguardo agli interventi pianificati e agli importi previsti, al fine di arrivare ad una strategia di sviluppo locale definitiva.

Si precisa che tali dinamiche rientrano nel processo di definizione della Strategia Regionale Aree Interne 21-27 "Agenda del Controesodo". Il documento definitivo, a seguito dell'approvazione di Regione Lombardia, sarà pubblicato e consultabile sui canali ufficiali del Comune di Mortara

INTRODUZIONE

L'Area Interna della Lomellina si trova di fronte ad un'opportunità senza precedenti: 14 milioni tra fondi europei e regionali per migliorare la qualità dei servizi e promuovere lo sviluppo economico della Lomellina. Sebbene queste risorse rappresentino una risorsa di proporzioni mai viste per il territorio, è chiaro che non saranno in grado di risolvere da sole i problemi multidimensionali che affliggono il territorio. Tuttavia, segnano un punto di partenza cruciale per una strategia di pensiero più ampia e di lungo periodo.

La strategia tenta di rispondere alle esigenze dei suoi abitanti al fine di generare stabilità e sostenibilità nel tempo. Si punta quindi a creare un ambiente in cui la vita sia più godibile e attraente per chi già vive nella Lomellina e per chi potrebbe decidere di trasferirsi. L'approccio adottato si basa su una gerarchizzazione delle sfide identificate dalla cittadinanza e sull'identificazione di "scintille" capaci di innescare un processo di sviluppo spontaneo e virtuoso. Queste "scintille" sono intese come interventi strategici che possano alimentare soluzioni innovative e sostenibili alle sfide identificate, contribuendo così a migliorare la qualità della vita e la competitività della Lomellina come luogo di residenza. Questi interventi non solo affrontano specifiche sfide o necessità del territorio, ma creano le condizioni per un miglioramento complessivo della qualità della vita e dell'economia locale. Attraverso quindi un approccio integrato e collaborativo, puntiamo a trasformare i fondi disponibili in un motore di sviluppo sostenibile per l'intero territorio. La formazione, la rigenerazione urbana e i servizi diventano gli strumenti chiave per realizzare questa visione, offrendo opportunità concrete per il progresso e la prosperità della Lomellina e delle sue comunità.

IL LIBRO BIANCO DELLA LOMELLINA

In un mondo in continua evoluzione, la comprensione approfondita del nostro territorio è fondamentale per guidare le decisioni future in modo consapevole e sostenibile. In questo contesto, abbiamo intrapreso un ambizioso viaggio verso la creazione di un documento destinato a servire come punto di riferimento per i cittadini e gli amministratori del territorio. La nostra scelta è stata quella di raccogliere le sfaccettature della Lomellina, mettendo in luce le sue risorse, le potenzialità inespresse e le sfide latenti. Unendo tutte l'esperienza del territorio, i contributi apportati dalle amministrazione comunali e le ricerche commissionate dal GAL Risorsa Lomellina, ci proponiamo di gettare le basi per una comprensione profonda del nostro territorio. Attraverso questo sforzo congiunto, speriamo di offrire uno strumento prezioso per coloro che desiderano esplorare, comprendere e, infine, plasmare il destino della Lomellina.

Questo primo capitolo della Strategia non è solo un atto di esplorazione, ma rappresenta un impegno tangibile verso la costruzione di una base solida per il futuro. È un tentativo audace di tracciare il percorso verso ciò che potrebbe diventare il "Libro Bianco della Lomellina", un documento di indirizzo che evidenzia le ricchezze insite nel territorio, indicando le possibili strade per affrontare le sfide che la caratterizzano.

Tuttavia, ciò può dimostrarsi particolarmente sfidante in un contesto come quello lomellino caratterizzato da un microcosmo di sfide logistiche e organizzative specialmente quando si tratta di raccogliere e sistematizzare la conoscenza. Speriamo quindi che questo documento rappresenti un primo tentativo di raccolta e analisi della complessa tessitura di conoscenze ed esperienze del territorio, che possa essere aggiornato e integrato nel tempo.

1 - L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici

L'Area Interna Lomellina, individuata quale area interna con DGR n. 5587/2021 da Regione Lombardia, include 43 comuni della Provincia di Pavia per un totale di 74.820 abitanti.

L'area costituisce la parte più occidentale della Provincia di Pavia e si estende su 762 chilometri quadrati.

| | | | |
|-----------|-----------------------|----------------------------|--------|
| Lomellina | GAL Risorsa Lomellina | Alagna | 804 |
| | | Albonese | 541 |
| | | Breme | 699 |
| | | Candia Lomellina | 1.455 |
| | | Castello d'Agogna | 1.051 |
| | | Castelnovetto | 514 |
| | | Ceretto Lomellina | 184 |
| | | Cernago | 674 |
| | | Cilavegna | 5.343 |
| | | Confienza | 1.543 |
| | | Cozzo | 345 |
| | | Dorno | 4.553 |
| | | Ferrera Erbognone | 1.049 |
| | | Frascarolo | 1.080 |
| | | Gallivola | 164 |
| | | Gambarana | 194 |
| | | Langosco | 372 |
| | | Lomello | 2.029 |
| | | Mede | 6.131 |
| | | Mezzana Bigli | 1.046 |
| | | Mortara | 15.360 |
| | | Nicorvo | 277 |
| | | Olevano di Lomellina | 711 |
| | | Ottobiano | 1.071 |
| | | Paestro | 1.784 |
| | | Parona | 1.847 |
| | | Pieve Albignola | 819 |
| | | Pieve del Cairo | 1.745 |
| | | Robbio | 5.763 |
| | | Rosasco | 537 |
| | | San Giorgio di Lomellina | 970 |
| | | Sannazzaro de' Burgondi | 5.087 |
| | | Sant'Angelo Lomellina | 813 |
| | | Sartriana Lomellina | 1.468 |
| | | Scaldasole | 868 |
| | | Semiana | 196 |
| | | Suardi | 574 |
| | | Torre Beretti e Castellaro | 495 |
| | | Valeggio | 184 |
| | | Valle Lomellina | 2.082 |
| | | Velezzo Lomellina | 92 |
| | | Villa Biscossi | 65 |
| | | Zeme | 992 |

Figura 1.1. Popolazione residente al 01/01/2023: 73.571
 Fonte: Regione Lombardia, D.g.r. 28 dicembre 2023 - n. XII/1705

DESCRIZIONE TERRITORIALE

Al fine di esaminare l'assetto territoriale della Lomellina in modo completo, abbiamo scelto di adottare il modello dei Servizi Ecosistemici (SE), un approccio ormai largamente diffuso che consente di cogliere la complessità e l'interconnessione degli ecosistemi di un territorio. L'SE ci offre la possibilità di analizzare un ecosistema rispetto alla sua capacità di erogare un'ampia gamma di servizi. I sistemi ambientali sono infatti connotati da multifunzionalità.

Esistono svariati sistemi di classificazione dei SE. I principali servizi sono:

- produzione/approvvigionamento;
- regolazione/mantenimento;
- valore culturale/paesaggistico.

Nel contesto lomellino, fortemente improntato alla risicoltura ed in generale all'agricoltura produttiva, prevalgono gli ecosistemi con funzione di approvvigionamento, corrispondenti alla grande estensione delle aree agricole. Gli ecosistemi con prevalente funzione regolativa sono rappresentati dagli ecosistemi naturali, soprattutto di tipo forestale e fluviale. Minoritaria è invece la presenza di aree con prevalente funzione paesaggistico-ricreativa, tendenzialmente prossime alle aree urbanizzate (come parchi, giardini e orti). Occorre comunque notare come la funzione paesaggistica, culturale e ricreativa, per quanto non prevalente, sia ben espressa anche dagli ecosistemi di tipo rurale e naturale.

A corredo è stato prodotto anche un inquadramento cartografico con la distribuzione spaziale della funzione prevalente, costruita a partire dalla Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 6.0). Non sono stati riportati gli ecosistemi di tipo antropico.

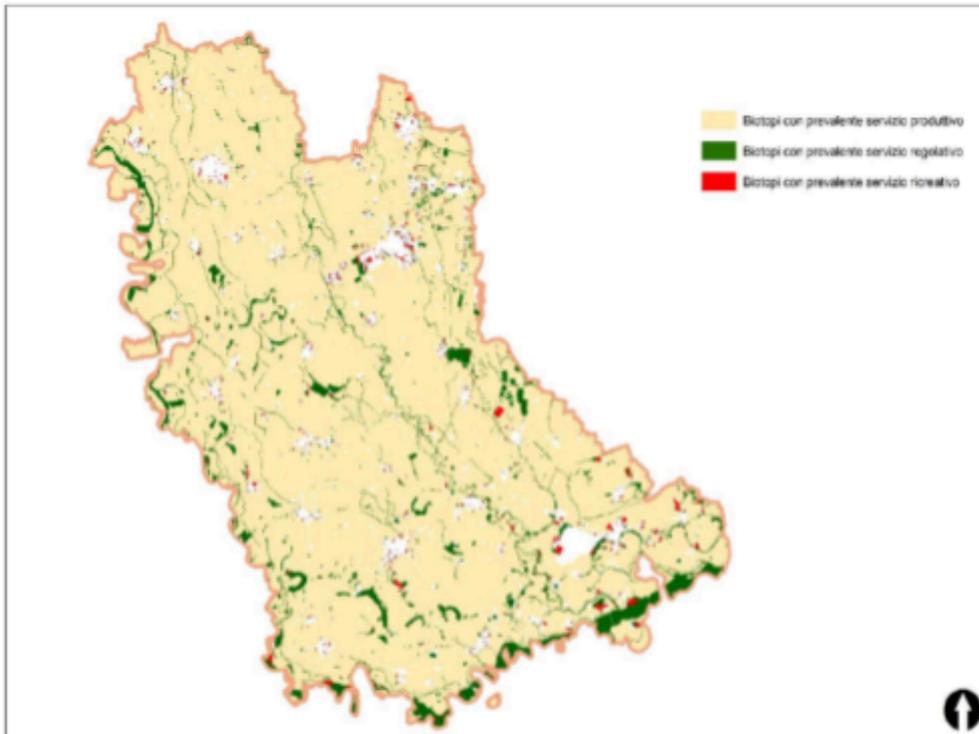


Figura 1.2. Servizio ecosistemico prevalente dei biotipi dell'area GAL Risorsa Lomellina.

Fonte: elaborazione su dati DUSAF, Geoportale Lombardia, 2023

Un ulteriore approfondimento è stato condotto mediante la valutazione della Biopotenzialità Territoriale (BTC): si tratta di una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un certo territorio e delle capacità omeostatiche e omeoretiche (di auto/ri-equilibrio) degli stessi. Rappresenta l'energia latente che gli ecosistemi presenti in un territorio sono in grado di accumulare e può fornire una prima approssimazione dello stock dei servizi ecosistemici di un determinato territorio. In altre parole, maggiore è il metabolismo di un ecosistema maggiore è la sua complessità ambientale.

Il riferimento metodologico per questa analisi è rappresentato dalla VAS del POR FESR 2014-2020 ed in particolare dall'Allegato 2, che riporta una tabella di attribuzione di valori di BTC alle classi d'uso del suolo della cartografia regionale DUSAF.

È stato condotto il calcolo dei valori di BTC per l'area del GAL ed è stata prodotta anche una cartografia tematica a partire dalle basi dati DUSAF 6.0. Il valor medio dell'area GAL è pari a 1,29 Mcal/m²/anno. Si tratta di un valore pienamente coerente con la fascia della bassa

pianura risicola (1,31) riportato nel suddetto allegato. Si tratta di un valore ragguardevole considerando il confronto con contesti planiziali paragonabili (0,95 per la pianura cerealicola, 1,08 per la zona delle foraggere e 1,14 per la valle del Po).

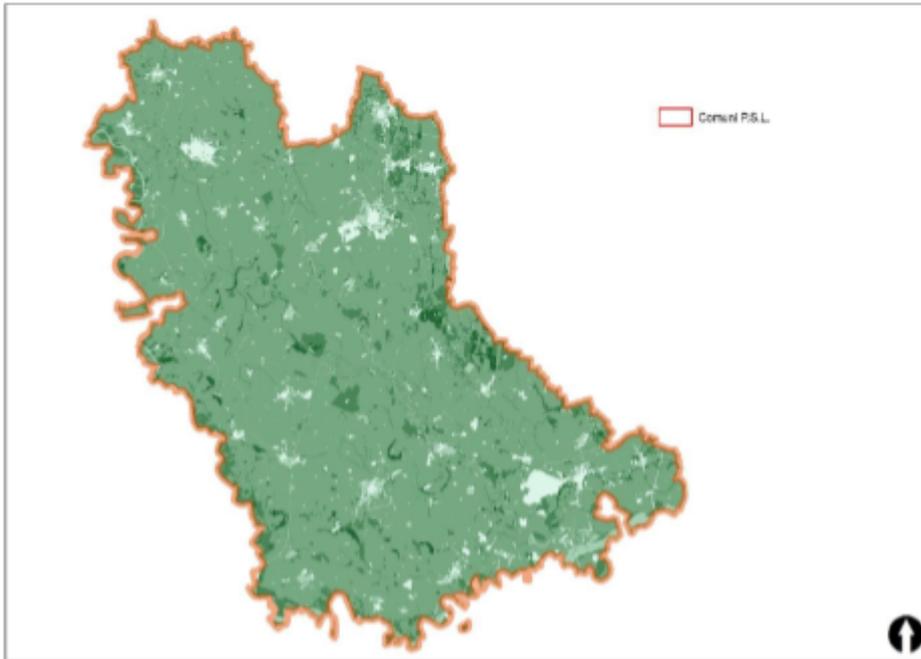


Figura 1.3. Valori di Biopotenzialità Territoriale (BTC) nell'area del GAL Risorsa Lomellina.
Nota: l'intensità crescente del verde corrisponde a valori crescenti di Biopotenzialità Territoriale. Fonte: elaborazione su dati DUSAF Geoportale Lombardia, 2023

Dalle considerazioni sopra esposte è possibile trarre alcune considerazioni generali sull'assetto del territorio:

- La funzione produttiva rappresenta un indiscusso punto di forza del territorio (al pari di altri contesti di agricoltura intensiva), accompagnata comunque da un livello di naturalità significativo trattandosi di un'area planiziale. Occorre preservare ed ove possibile rafforzare questo binomio caratteristico, ovvero di una capacità di approvvigionarsi senza trascurare la funzione regolativa. L'assetto del territorio agricolo e le sue esternalità positive in termini di biodiversità e paesaggio sono direttamente connessi alla funzione di produzione, senza la quale non sarebbero state generate e non potrebbero sussistere.

- La funzione regolativa è rappresentata da alcuni capisaldi, soprattutto le aree delle garzaie, con estensioni anche ragguardevoli per i boschi di pianura. È evidente che questo assetto è piuttosto rigido nella sua configurazione e difficilmente si possono introdurre (o eliminare, fortunatamente) questi elementi. Di contro vi è una rete di naturalità diffusa (siepi, filari, fasce, fontanili, aree umide), che nonostante non “emerga” a livello cartografico a questa scala d’indagine concorre a determinare (ovviamente assieme alle aree di maggior estensione) a quella peculiarità ambientale sopra descritta.
- Le aree con funzione regolativa svolgono anche un’importante funzione culturale, paesaggistica e ricreativa, a fianco al prevalente servizio regolativo. Anche la disponibilità di aree aperte costituisce un valore di tipo paesaggistico/ricreativo da non sottovalutare. Infine, la civiltà del riso rappresenta un elemento culturale di grande valore che va preservato nel tempo, adattandolo ovviamente alle condizioni attuali affinché non si traduca in un approccio museale.



Figura 1.4. Interventi di ripristino di fontanili finanziati dal GAL Risorsa Lomellina nella scorsa programmazione.

Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

ELEMENTI TERRITORIALI CARATTERISTICI

Il 41,3% della superficie delle aree rurali della Lomellina ricade in aree protette (pari ad oltre 341 km quadrati), classificate come **ZPS (Zone a protezione speciale)** e SIC/ZSC (Siti di importanza comunitaria – Zone speciali di conservazione) – che insieme costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario – parchi regionali o monumenti naturali. Nel dettaglio, 22 Comuni ospitano **Siti di importanza comunitaria**, 16 hanno **Zone a protezione speciale**, 13 uno o più **monumenti naturali** e 8 fanno parte di una **riserva regionale**. È importante rilevare anche come questo territorio si confermi uno dei più ricchi dal punto di vista ornitologico in Italia. È infatti una delle poche zone in cui si incontrano tutte e nove le specie europee di Ardeidi, sette delle quali coloniali e due che nidificano in modo solitario. Accanto a esse nidificano specie di assoluto interesse conservazionistico. Oltre che per gli uccelli nidificanti, le aree naturali si sono dimostrate dei biotopi di grande rilevanza per la

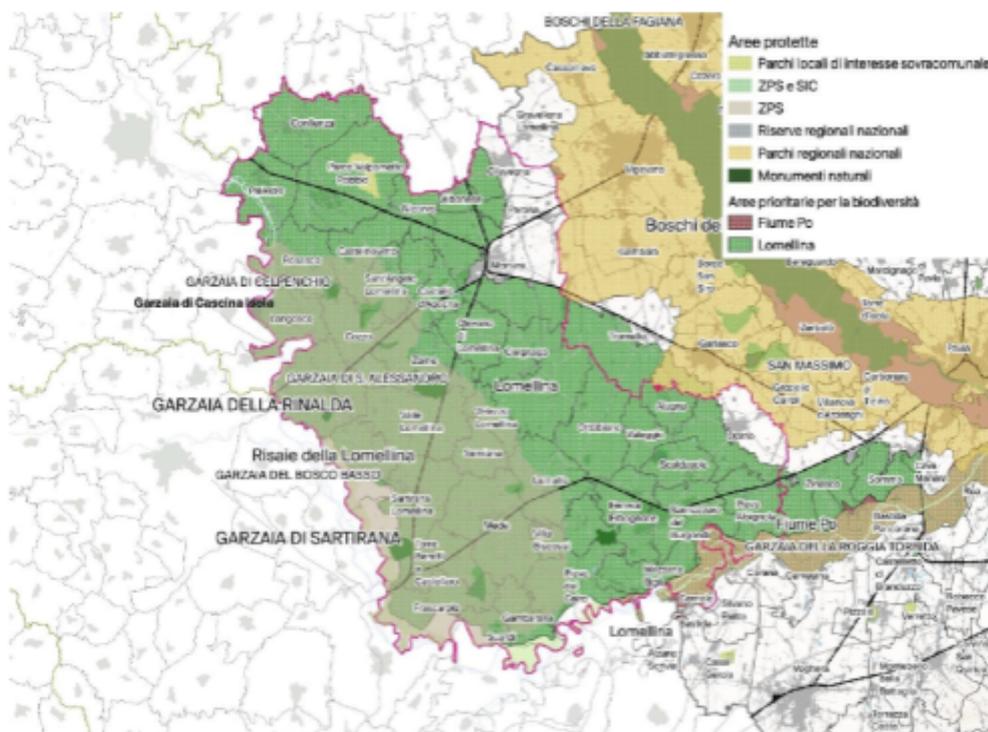


Figura 1.5 Aree protette e aree prioritarie per la biodiversità.

Elaborazione su dati Geoportale Regione Lombardia

conservazione di specie rare e minacciate a livello europeo, fra le quali diverse incluse nelle liste di priorità della Direttiva Habitat.

Un elemento importante per l'assetto ecosistemico-faunistico della pianura tra Ticino, Sesia e Po è costituito dalla **risicoltura**, che trova in Lomellina il suo cuore pulsante. L'agroecosistema risicolo pur caratterizzandosi per una apparente semplificazione strutturale e per una forte richiesta di apporti energetici esterni, nel contesto lomellino assume e svolge un ruolo faunistico di prima importanza, al punto che la Lomellina occidentale, praticamente solo in forza della risicoltura, è stata classificata come **Zona di Protezione Speciale** (ZPS-IT2080501) all'interno del sistema di Rete Natura 2000 (Direttiva Uccelli 79/409/CEE). La Zona si estende su una superficie di 30.940 ettari, che la rende una delle più estese aree destinate alla rete Natura 2000 in Italia. La vasta area della ZPS occupa il territorio della Lomellina occidentale e al suo interno sono presenti 5 **Riserve Naturali** e 6 **Monumenti Naturali**. In particolare, vi sono ospitate 10 **garzaie**, 8 delle quali classificate come SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Inoltre, in questa ZPS è presente la Riserva Naturale di Palude Loja (in cui non è presente la garzaia), istituita per la conservazione degli ambienti umidi planiziali, anch'essa classificata come SIC. Le Riserve Naturali e i Monumenti Naturali, per lo più classificati come SIC, sono aree protette all'interno di questo vasto paesaggio agricolo, e costituiscono circa il 4% dell'intera area della ZPS Risaie della Lomellina e l'1% dell'intero territorio lomellino.

Si è creato dunque un sistema ecologico per cui le risaie, e dunque la realtà produttiva agricola, svolgono la funzione di habitat per le risorse alimentari degli **ardeidi**, i quali trovano rifugio nei boschi igrofilici che colonizzano le stazioni più sortumose, in genere paleoalvei, scampate alle bonifiche agricole.

Fra gli elementi ecologici che determinano un ecosistema vasto come quello in esame trovano posto non solo le biocenosi, ma anche quelle condizioni geomorfologiche, idrologiche e idrografiche, che costituiscono le condizioni abiotiche stagionali perché possano esistere e persistere gli ecosistemi "rari" succitati. Paleoalvei, aree golenali e rete

idrica costituiscono nello specifico questi abiotici, tipici e unici per la loro consistenza e diffusione.

La presenza massiccia di questi elementi struttura in maniera particolare e unica il paesaggio, rompendo la maglia regolare dei campi e ospitando alneti e garzaie, grazie alla presenza di falde affioranti o sub affioranti e di un regime idrologico idoneo. Questi elementi sono dunque una risorsa territoriale attuale e potenziale, poiché, più di altre aree, si mostrano in grado di ospitare interventi di rinaturazione e riattivazione di aree umide.

Dell'originario paesaggio naturale si conservano ancora oggi caratteristiche di grande pregio naturalistico. Si pensi ai **querceti di farnia** dei dossi sabbiosi. questo tipo forestale è stato da tempo studiato dal punto di vista botanico (F. Corbetta, 1968) e più recentemente dal punto di vista ecologico-forestale, così da essere inserito all'interno dell'elenco di tipi forestali lombardi. Si tratta di lembi di querceti a netta prevalenza di farnia (*Quercus robur*), presente con soggetti anche di grandi dimensioni, che colonizzano antichi dossi sabbiosi dove la sabbia emerge chiaramente in superficie, con equilibri fragili a causa della loro struttura piuttosto semplificata, di notevole interesse naturalistico. Bastano leggere variazioni di assolazione interna e marginale, ovvero di modifiche nella copertura dello strato arboreo, per favorire l'ingresso di specie forestali più aggressive come la *Robinia pseudoacacia*. Sono sopravvissuti grazie all'attività venatoria che ne ha orientato la gestione e motivato la sopravvivenza. Si tratta di un unicum ecologico, presente solo nella Lomellina centrale dove i querceti di farnia costituiscono un ganglio ecologico e si stagliano dalla steppa di riso che li circonda. Inoltre, sono fra i pochissimi querceti sopravvissuti sul piano fondamentale della bassa Pianura Padana. A servizio di questa estensione di coltivazioni, per lo più risaie e marcite, a fianco dei tre fiumi naturali che delimitano la Lomellina, è stata organizzato un complesso sistema idrico di rogge e canali, che hanno dato vita alla costruzione di mulini e cascine a corte chiusa.

Anche le **garzaie** sono tra le biocenosi che sopravvivono ancora oggi in Lomellina. La formazione vegetazionale preponderante è composta da alneti di ontano nero (*Alnus*

glutinosa) in stato di quasi purezza, localmente accompagnato da salici e pioppi, con presenze anche di frassino maggiore e di farnia. Sono boschi generalmente di ridotte dimensioni che colonizzano stazioni igrofile dei paleoalvei, con suoli sortumosi, frequentemente allagati per l'innalzamento dell'acqua di falda sospesa. In alcuni casi l'alneto è sostituito da saliceti, a struttura diversa, arborei e arbustivi. Come tipologia forestale è ben rappresentata nella valle centro-meridionale del Ticino. Nella Lomellina, e in minor misura nel Pavese, creano un vero e proprio sistema fra i vari biotopi e fra le biocenosi e i campi di riso. Grazie a questa strutturazione questi boschi sono diventati sedi di nidificazione di varie specie di ardeidi, per cui sono stati identificati come "garzaie", definizione derivata probabilmente dal termine dialettale "sgarza" (airone). La Lomellina è così diventata un sito fondamentale a livello europeo ed extra-europeo per quanto riguarda le popolazioni di ardeidi. Le maggiori concentrazioni europee di *Egretta garzetta* e *Nycticorax nycticorax* sono localizzate in quest'area, grazie anche all'abbondanza delle risaie che costituiscono le aree preferenziali di foraggiamento degli aironi. Gli stessi boschi e gli altri ambienti umidi compresi nelle aree protette ospitano anche delle importanti popolazioni nidificanti di specie di uccelli comprese nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, come *Ardeola ralloides*, *Ardea purpurea*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Plegadis falcinellus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis* e *Lanius collurio*. Inoltre, sono presenti popolazioni vitali di diverse specie comprese nell'Allegato II della Direttiva Habitat, quali il lepidottero *Lycaena dispar*, il crostaceo *Austropotamobius pallipes*, l'anfibio *Triturus carnifex*, i pesci *Lethenteron zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Leuciscus souffia*, *Rhodeus sericeus amarus* e *Cobitis taenia*.

Risulta quindi evidente l'unicità funzionale di questi ecosistemi, che ha spinto la creazione di numerosi istituti di protezione e conservazione della natura (Monumenti Naturali, Riserve Regionali e, da ultimo, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale).

L'attuale configurazione del territorio lomellino è riconducibile alla **presenza di numerosi corsi d'acqua** a carattere fluviale e torrentizio (Sesia, Ticino, il Po, Agogna, Terdoppio,

Erbognone) che non solo ha giocato un importante ruolo paesistico-morfologico (creazione delle scarpate fluviali, azione di costruzione del territorio, paleo meandri, ecc.) e storico (facilitazione dell'insediamento delle popolazioni umane, vie di comunicazione, ecc.), ma ha anche influenzato lo sviluppo dell'economia locale legata alla maglia irrigua lomellina, che assume un carattere di unicum anche paragonata alla restante parte della pianura irrigua padana.

È infatti importante ricordare il ruolo svolto dal sistema irriguo lomellino nel ricaricare l'ampio serbatoio di acque dolci racchiuso nelle falde freatiche (ritenuto uno dei giacimenti di acqua dolce più grandi e importanti d'Italia e d'Europa), soprattutto nel complesso idrologico sotteso al territorio lomellino. Infatti, questo serbatoio ha una capacità di invaso largamente superiore a quella dei bacini superficiali di acqua dolce dell'intera porzione occidentale della Pianura Padana e la risicoltura contribuisce a ricaricarlo periodicamente al pari di pratiche di distribuzione invernale di portate irrigue. Si tratta quindi di una risorsa indispensabile per il mantenimento dei delicati equilibri ambientali della Lomellina, pregni di significati ecologici, paesaggistici, economici e funzionali.

In sintesi, le pratiche agricole e il sistema delle risaie in Lomellina possono offrire un contributo rilevante alla generazione di benefici "ecosistemici" di natura socio-ambientale, ossia legati sia all'ambiente e alla sostenibilità del territorio, che al benessere, all'inclusione e alla salute della persona. Tra i principali benefici associati alle colture agricole, risicole e arboree nel territorio della Lomellina infatti si possono annoverare:

- il contributo positivo alla salvaguardia della biodiversità offerto dalle risaie e dalle coltivazioni arboree, che offrono zone di rifugio e nidificazione alla fauna selvatica;
- il sequestro del carbonio;
- l'alimentazione delle falde acquifere sottostanti durante la sommersione primaverile delle risaie, contribuendo a proteggere le riserve idriche e a preservare il mantenimento dell'acqua nella stagione estiva, durante la quale essa tende a ridursi in natura;

- la riduzione degli inquinanti grazie al minor utilizzo di fitofarmaci attraverso l'adozione di tecniche di difesa integrata;
- la preservazione delle competenze e delle tradizioni in ambito agricolo e lo sviluppo di attività agrituristiche;
- la valorizzazione dell'ampio patrimonio paesaggistico lomellino antropizzato e non (coltivazioni di riso, riserve naturali fluviali e corsi d'acqua, sistema delle garzaie, ecc.).

Per quanto riguarda i maggiori rischi individuati per il territorio e il suo equilibrio naturale emerge **il consumo di suolo**, ovvero la sua urbanizzazione/impermeabilizzazione. Dall'analisi dei dati di consumo di suolo annuale netto nel periodo 2020-2021 contenuta nel report ISPRA 2022 applicata ai 488 comuni delle 14 aree interne lombarde, 293 non evidenziano consumo di suolo (pari al 60%) mentre la restante quota (n. 191 pari al 39,4%) ha consumato suolo. In totale ammonta a circa 93 ettari la cementificazione nelle aree interne lombarde nel solo ultimo anno osservato. Un valore che pesa per il 10,5% dell'intero consumo regionale annuo (pari a 883 ha).

L'indicatore del consumo marginale di suolo, ottenuto dal rapporto tra il nuovo consumo di suolo e i nuovi residenti tra un anno e il successivo, calcolato per tutti i comuni delle aree interne lombarde (473, 12 comuni hanno una popolazione stazionaria e non sono considerati), non rileva consumo di suolo in 284 comuni nel periodo 2020-2021 (pari al 58%), mentre la restante quota (189) si divide tra comuni che hanno avuto un incremento demografico e un consumo di suolo (44 pari al 9%) e comuni che hanno perso abitanti pur continuando a consumare suolo (145 pari al 30% del totale).

L'intero gruppo dei comuni delle aree interne lombarde ha consumato 92,6 ettari pari al 10,5% dell'intero consumo di suolo regionale registrato tra il 2020 e il 2021 (pari a 883 ettari). Quasi l'83% del consumo di suolo delle aree interne (76,7 ha) è imputabile ai 145 comuni con indicatore di efficienza negativo ($C_{\text{marg}} < 0$), cioè che perdono popolazione,

mentre gli altri 44 comuni hanno consumato i restanti 15,9 ha. In termini assoluti ha consumato, dunque, di più il gruppo dei comuni inefficienti.

In definitiva, possiamo concludere che rimane rilevante il consumo di suolo nei 189 comuni consumatori delle aree interne che da soli superano il 10% dei consumi totali regionali. Il dato è aggravato dal fatto che l'80% del loro consumo ha luogo in comuni con contrazione demografica, che hanno consumato una risorsa non rinnovabile (il suolo) senza avere una forzante attiva (la popolazione in crescita). Il valore medio comunale peggiore di consumo marginale di suolo si registra nell'area interna A.L.C. e Lario: -1983,5 m² per ogni abitante che ha lasciato l'area. A seguire i comuni del Lario O. V. S. Martino e Imagna con -1.447,2 m² per ogni abitante perso e dopo la **Lomellina** con -1343 m² per ogni abitante perso. Valori molto alti che rendono questi territori ancor più fragili di prima e li espongono ad un crescente livello di spesa pubblica per la manutenzione delle aree urbane che, inevitabilmente, peseranno sempre più sugli abitanti, sempre meno, rimasti.

I sopralluoghi in Lomellina hanno messo in evidenza il fenomeno del progressivo "svuotamento" (di popolazione e di attività commerciali) dei centri storici – in particolare delle porzioni del tessuto consolidato che affacciano direttamente sulle strade provinciali e statali sottoposte alla percorrenza ad alta intensità di mezzi pesanti, nonostante i divieti messi in alcuni comuni. In molti casi, anche nei comuni meno "vulnerabili" (e.g., Mortara, Sannazzaro de' Burgondi, Cilavegna) si registra la chiusura di diverse attività commerciali (fenomeno che può aver subito un'accelerazione dovuta alla pandemia da Covid-19) e il sottoutilizzo o inutilizzo del patrimonio residenziale. In contrasto a questo andamento si riportano alcuni tentativi "virtuosi" per destinare a nuove attività commerciali spazi da tempo non in uso nel tessuto storico consolidato, con il fine di "rigenerare" e "riattivare" il centro storico (nuovi negozi, abitazioni destinate a persone con fragilità come nel caso del Comune di Pieve del Cairo).

Pur in assenza di particolari dinamiche di sviluppo in settori industriali o artigianali specifici, la Lomellina risente della pressione che le attività economiche gravitanti sulla metropoli (su tutto logistica e trasporti) hanno iniziato a esercitare, grazie al basso costo dell'investimento

immobiliare iniziale e alla previsione di una futura infrastrutturazione viabilistica. A questa pressione si aggiunge la normale evoluzione di alcuni comuni che, grazie ai propri strumenti di governo del territorio, tentano di recepire le istanze di miglioramento viabilistico, allontanando il trasporto pesante e affrontando le dinamiche di esodo dai centri storici verso le nuove lottizzazioni. Questo fenomeno pone al centro la questione di un consumo elevato e disordinato di suolo, con il rischio di una banalizzazione del territorio e di una progressiva riduzione dell'attrattività.

Di tutt'altra natura sono invece gli interventi localizzati nei centri aziendali agricoli e volti a migliorare l'assetto della produzione, per esempio ottimizzando gli stoccaggi, favorendo la tracciabilità del prodotto, attivando piccoli impianti di trasformazione e dando vita ad attività di vendita diretta o di ricettività agrituristica. Sporadici sono invece gli interventi di recupero e salvaguardia delle emergenze legate al patrimonio costruito e al paesaggio rurale.

La progressiva antropizzazione delle aree rurali più contenuta rispetto alla media provinciale e regionale va letta alla luce di uno scenario demografico di generale contrazione che approfondiremo meglio nel prossimo paragrafo. In alcuni Comuni, tuttavia, emergono dinamiche di consumo di suolo non proporzionate alle dinamiche insediative. Grandi interventi di conurbazione hanno innescato fenomeni di destrutturazione della maglia rurale e dei caratteri insediativi del territorio.

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Dall'andamento del quadro demografico emerge una progressiva e continua riduzione della popolazione residente nell'area lomellina. Nel complesso, tra il 2012 e il 2022, l'area ha registrato una contrazione demografica del 7,9%, un dato estremamente preoccupante se confrontato con la variazione riscontrata nello stesso periodo nell'intera Provincia di Pavia (-1,4%), in Lombardia (in crescita del +1,3%, per effetto della crescita nell'area milanese e brianzola, pari rispettivamente a +3,9% e +2,8%) e nel Nord Italia (-0,7%). In termini assoluti, la Lomellina ha registrato una perdita di oltre 5.800 residenti (da 74.141 a 68.273), pari al 79% della popolazione "persa" nel territorio della Provincia di Pavia tra il 2012 e il 2022 (i dati non comprendono i Comuni di Alagna e Dorno). Si tratta di un segnale inequivocabile della crisi socio-economica che negli ultimi anni ha interessato il territorio lomellino il quale, pur non essendo un'area di montagna, mostra dinamiche demografiche ben peggiori delle aree c.d. "svantaggiate". Il dato è ancor più significativo ove si consideri che il territorio della Provincia di Pavia presenta un'area, l'Oltrepò collinare e montano, che dovrebbe almeno in teoria essere ancor più fragile, rispetto alla Lomellina, allo spopolamento. Eppure colpisce come quasi 4 abitanti su 5 "persi" in Provincia di Pavia se ne siano andati da un contesto di pianura, anziché di montagna.

Se infatti tra il 2006 e il 2014 erano stati 9 i Comuni con una variazione positiva o stabile della popolazione residente, a fronte di 32 Comuni in contrazione demografica, l'analisi applicata al periodo 2012-2022 mostra che tutti e 41 i Comuni lomellini hanno subito una riduzione, per il 54% dei casi (22 Comuni) di entità maggiore o uguale a -10%.

Nei primi 5 Comuni della Lomellina con la più alta riduzione di abitanti in termini assoluti (in ordine decrescente: Mede, Sannazzaro de' Burgondi, Robbio, Cilavegna e Pieve del Cairo), la perdita cumulata ammonta a 2.511 residenti in meno, che "spiega" da sola il 43% della contrazione demografica totale registrata nel periodo in esame. Questo dato merita una menzione particolare in quanto i Comuni interessati da questo vero e proprio collasso sono tutte realtà "di primo piano" nel territorio lomellino: sono Comuni ove è possibile trovare già

un certo livello di servizi essenziali e che pertanto dovrebbero, almeno apparentemente, essere meno esposti allo spopolamento.

Alla prova dei fatti, tuttavia, ciò non è sufficiente ad arginare la decrescita demografica.

| Codice ISTAT comune | Denominazione comune | Provincia | Popolazione residente (1/1/2012) | Popolazione residente (1/1/2022) | Delta 2012-2022 | | Popolaz. per classi di età (1/1/2022) | | Indice di vecchiaia (pop. >65 anni / pop. ≤ 14 anni*100) |
|---------------------|----------------------------|-----------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------|--------|---------------------------------------|-----------|--|
| | | | | | Val. ass. | Val. % | ≤ 14 anni | ≥ 65 anni | |
| 18003 | Alboneze | Pavia | 569 | 535 | -34 | -6,0% | 46 | 181 | 393,5 |
| 18022 | Breme | Pavia | 868 | 713 | -155 | -17,9% | 65 | 236 | 363,1 |
| 18027 | Candia Lomellina | Pavia | 1.638 | 1.441 | -197 | -12,0% | 158 | 395 | 250,0 |
| 18039 | Castello d'Agogna | Pavia | 1.091 | 1.054 | -37 | -3,4% | 135 | 254 | 188,1 |
| 18040 | Castelnovetto | Pavia | 634 | 525 | -109 | -17,2% | 47 | 147 | 312,8 |
| 18044 | Ceretto Lomellina | Pavia | 208 | 179 | -29 | -13,9% | 13 | 53 | 407,7 |
| 18045 | Cergnago | Pavia | 761 | 680 | -81 | -10,6% | 58 | 196 | 337,9 |
| 18050 | Cilavegna | Pavia | 5.680 | 5.294 | -386 | -6,8% | 603 | 1.288 | 213,6 |
| 18052 | Confienza | Pavia | 1.669 | 1.545 | -124 | -7,4% | 172 | 414 | 240,7 |
| 18059 | Cozzo | Pavia | 371 | 355 | -16 | -4,3% | 26 | 96 | 369,2 |
| 18062 | Ferrera Erbognone | Pavia | 1.133 | 1.063 | -70 | -6,2% | 141 | 256 | 181,6 |
| 18065 | Frascarolo | Pavia | 1.224 | 1.085 | -139 | -11,4% | 99 | 370 | 373,7 |
| 18066 | Galliavola | Pavia | 221 | 174 | -47 | -21,3% | 10 | 51 | 510,0 |
| 18067 | Gambarana | Pavia | 244 | 199 | -45 | -18,4% | 12 | 71 | 591,7 |
| 18079 | Langosco | Pavia | 434 | 382 | -52 | -12,0% | 43 | 106 | 246,5 |
| 18083 | Lomello | Pavia | 2.289 | 2.012 | -277 | -12,1% | 183 | 594 | 324,6 |
| 18088 | Mede | Pavia | 6.932 | 6.195 | -737 | -10,6% | 669 | 1.754 | 262,2 |
| 18090 | Mezzana Bigli | Pavia | 1.101 | 1.038 | -63 | -5,7% | 113 | 317 | 280,5 |
| 18102 | Mortara | Pavia | 15.358 | 15.306 | -52 | -0,3% | 1.828 | 3.809 | 208,4 |
| 18103 | Nicorvo | Pavia | 365 | 276 | -89 | -24,4% | 25 | 96 | 384,0 |
| 18104 | Olevano di Lomellina | Pavia | 781 | 716 | -65 | -8,3% | 83 | 165 | 198,8 |
| 18106 | Ottobiano | Pavia | 1.179 | 1.083 | -96 | -8,1% | 118 | 282 | 239,0 |
| 18107 | Paestrol | Pavia | 1.921 | 1.778 | -143 | -7,4% | 192 | 533 | 277,6 |
| 18109 | Parona | Pavia | 1.980 | 1.831 | -149 | -7,5% | 226 | 442 | 195,6 |
| 18112 | Pieve Albignola | Pavia | 918 | 840 | -78 | -8,5% | 78 | 212 | 271,8 |
| 18113 | Pieve del Cairo | Pavia | 2.114 | 1.734 | -380 | -18,0% | 152 | 551 | 362,5 |
| 18123 | Robbio | Pavia | 6.190 | 5.742 | -448 | -7,2% | 612 | 1.667 | 272,4 |
| 18130 | Rosasco | Pavia | 639 | 547 | -92 | -14,4% | 45 | 181 | 402,2 |
| 18136 | San Giorgio di Lomellina | Pavia | 1.153 | 1.016 | -137 | -11,9% | 94 | 310 | 329,8 |
| 18138 | Sannazzaro de' Burgondi | Pavia | 5.684 | 5.124 | -560 | -9,9% | 533 | 1.377 | 258,3 |
| 18144 | Sant'Angelo Lomellina | Pavia | 872 | 817 | -55 | -6,3% | 96 | 197 | 205,2 |
| 18146 | Sartirana Lomellina | Pavia | 1.766 | 1.442 | -324 | -18,3% | 116 | 477 | 411,2 |
| 18147 | Scaldasole | Pavia | 971 | 843 | -128 | -13,2% | 98 | 211 | 215,3 |
| 18148 | Semiana | Pavia | 252 | 197 | -55 | -21,8% | 9 | 65 | 722,2 |
| 18154 | Suardi | Pavia | 658 | 585 | -73 | -11,1% | 56 | 180 | 321,4 |
| 18156 | Torre Beretti e Castellaro | Pavia | 598 | 510 | -88 | -14,7% | 64 | 120 | 187,5 |
| 18167 | Valeggio | Pavia | 235 | 199 | -36 | -15,3% | 19 | 56 | 294,7 |
| 18168 | Valle Lomellina | Pavia | 2.172 | 2.069 | -103 | -4,7% | 215 | 558 | 259,5 |
| 18172 | Velezzo Lomellina | Pavia | 103 | 95 | -8 | -7,8% | 8 | 26 | 325,0 |
| 18178 | Villa Biscossi | Pavia | 77 | 61 | -16 | -20,8% | 7 | 21 | 300,0 |
| 18186 | Zeme | Pavia | 1.088 | 993 | -95 | -8,7% | 92 | 284 | 308,7 |
| Totale area SSL | | | 74.141 | 68.273 | -5.868 | -7,9% | 7.359 | 18.599 | 252,7 |

Il più alto tasso di spopolamento si registra in borghi di piccole o piccolissime dimensioni (sotto i 500 abitanti), come Nicorvo (-24,4%), Semiana (-21,8%), Galliavola (-21,3%) e Villa Biscossi (-20,8%). Proprio i Comuni di dimensioni più piccole, in cui anche variazioni assolute contenute nella riduzione di abitanti determinano valori percentuali molto marcati, sono sempre più al centro di dinamiche di marginalizzazione estrema nel territorio lomellino dettate dall'assenza o inaccessibilità ai servizi e alle reti di trasporto che incidono sulle scelte localizzative della popolazione. Anche Comuni di medie dimensioni e urbanizzati non sono

esenti da tale fenomeno: tra il 2012 e il 2022, Mede ha perso complessivamente 737 residenti (-10,6%), Sannazzaro de' Burgondi 560 (-9,9%).

Al calo della popolazione si accompagna un forte invecchiamento della popolazione che restituisce un quadro di criticità e vulnerabilità marcata che è andata peggiorando nel tempo e continuerà ad aggravarsi nei prossimi anni a causa dello spopolamento delle aree più marginali e per il costante incremento delle fasce di popolazione anziane rispetto a quelle più giovani. Questo dato colpisce anche perché, purtroppo, la recente pandemia ha colpito con particolare forza le fasce più anziane della popolazione. L'esame delle classi d'età nella composizione della popolazione indica che, al 2022, nell'area interna Lomellina solo il 10,8% della popolazione è compreso nella fascia di età 0-14 anni e che quasi 3 abitanti su 10 (il 27,2% della popolazione) hanno almeno 65 anni.

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori che descrivono la **popolazione scolastica e quella attiva**, il territorio lomellino mostra un livello di istruzione inferiore a quello della media provinciale e regionale: a fronte di un dato medio dell'11% nel Pavese e del 12% in Lombardia, l'area lomellina si ferma al 7% della popolazione con un titolo di istruzione terziario o superiore, evidenziando una grave carenza di soggetti ad elevata professionalità. Nel territorio si distingue Mortara, che - anche in virtù delle maggiori dimensioni urbane (più di 15mila abitanti) e della vicinanza a Novara e a Vigevano - vanta la più alta incidenza sia di diplomati (4%) che di laureati e/o dottorati (9%). Anche in riferimento ai diplomati (media del 35%), la Lomellina soffre di un gap di 2 punti percentuali rispetto alla media provinciale e regionale (37%) (ISTAT - Indicatori del grado di istruzione della popolazione, 2021).

| Indicatori del grado di istruzione della popolazione (2021) | | | | | | | |
|---|-----------------------------|----------------------------------|---|--|---|---|---|
| Comune | Nessun titolo di studio (%) | Licenza di scuola elementare (%) | Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (%) | Diploma di istruzione sec. di I grado o di qualifica profess. (corso di 3-4 anni) compresi ITS (%) | Diploma di tecnico sup. ITS o titolo di studio terziario di I livello (%) | Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca (%) | Pop. con formazione universitaria o superiore (valAss.) |
| Albinese | 3% | 20% | 36% | 33% | 3% | 6% | 22 |
| Breme | 4% | 22% | 31% | 35% | 2% | 6% | 42 |
| Candia Lomellina | 4% | 17% | 35% | 35% | 3% | 7% | 90 |
| Castello d'Agogna | 5% | 16% | 34% | 37% | 2% | 6% | 60 |
| Castelnovetto | 4% | 18% | 36% | 32% | 2% | 5% | 41 |
| Cesetto Lomellina | 3% | 15% | 39% | 36% | 2% | 4% | 7 |
| Cernusco | 3% | 22% | 35% | 34% | 2% | 5% | 54 |
| Cilavegna | 3% | 17% | 36% | 35% | 3% | 6% | 310 |
| Confenza | 2% | 19% | 38% | 34% | 2% | 5% | 71 |
| Cozzo | 4% | 14% | 38% | 36% | 1% | 7% | 24 |
| Ferrera Erbognone | 4% | 18% | 34% | 34% | 3% | 7% | 66 |
| Frascarolo | 3% | 26% | 35% | 29% | 2% | 6% | 59 |
| Gallivola | 7% | 21% | 39% | 24% | 2% | 7% | 12 |
| Gambarana | 2% | 21% | 32% | 37% | 3% | 6% | 11 |
| Langosco | 4% | 17% | 30% | 41% | 1% | 6% | 22 |
| Lomello | 4% | 19% | 36% | 33% | 3% | 6% | 120 |
| Mede | 3% | 18% | 34% | 35% | 3% | 7% | 400 |
| Mezzana Bigli | 3% | 22% | 32% | 35% | 3% | 5% | 50 |
| Mortara | 4% | 15% | 31% | 36% | 4% | 9% | 1.350 |
| Nicorvo | 2% | 17% | 38% | 37% | 1% | 6% | 15 |
| Olevano di Lomellina | 5% | 18% | 35% | 34% | 2% | 6% | 43 |
| Ottobiano | 3% | 18% | 39% | 35% | 2% | 5% | 53 |
| Paalestro | 3% | 21% | 33% | 33% | 3% | 7% | 123 |
| Parona | 4% | 18% | 34% | 35% | 3% | 7% | 117 |
| Pieve Albignola | 4% | 20% | 32% | 35% | 2% | 6% | 51 |
| Pieve del Cairo | 4% | 20% | 35% | 32% | 2% | 6% | 104 |
| Robbio | 4% | 19% | 30% | 37% | 3% | 7% | 380 |
| Rotasco | 2% | 22% | 34% | 33% | 3% | 7% | 35 |
| San Giorgio di Lomellina | 3% | 21% | 36% | 33% | 2% | 5% | 52 |
| Sannazzaro de' Burgondi | 4% | 18% | 31% | 38% | 3% | 7% | 329 |
| San'Angelo Lomellina | 4% | 17% | 35% | 38% | 1% | 5% | 40 |
| Sartirana Lomellina | 3% | 21% | 34% | 34% | 2% | 7% | 97 |
| Scaldasole | 4% | 18% | 34% | 37% | 2% | 6% | 48 |
| Semiana | 1% | 20% | 32% | 37% | 2% | 5% | 15 |
| Suardi | 3% | 21% | 35% | 33% | 1% | 5% | 27 |
| Torre Beretti e Castellaro | 2% | 18% | 41% | 32% | 1% | 7% | 33 |
| Valeggio | 4% | 26% | 40% | 26% | 1% | 4% | 8 |
| Valle Lomellina | 3% | 18% | 37% | 33% | 2% | 5% | 103 |
| Vellezzo Lomellina | 2% | 16% | 33% | 35% | 2% | 11% | 10 |
| Villa Bissossi | 2% | 16% | 45% | 28% | 0% | 10% | 6 |
| Zema | 3% | 17% | 35% | 36% | 3% | 6% | 55 |
| Territorio area SSL | 4% | 18% | 33% | 35% | 3% | 7% | 4.555 |
| Provincia di Pavia | 3% | 15% | 29% | 37% | 4% | 11% | 56.160 |
| Lombardia | 4% | 14% | 28% | 37% | 4% | 12% | 1.100.490 |

Tabella 1.7. Indicatori del grado di istruzione nella Lomellina (valori assoluti e percentuali), 2021.

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Passando all'analisi delle **caratteristiche del mercato del lavoro**, i dati sul fronte occupazionale confermano la fragilità di un territorio che vive una situazione di crescente marginalizzazione socio-economica. Emerge infatti un forte squilibrio nel rapporto fra chi fa parte del mondo del lavoro (siano essi occupati o in cerca di occupazione) e chi invece è fuori da questo contesto (pensionati, studenti, ecc.). La percentuale di residenti che non fanno parte del mondo del lavoro è pari al 48%, più della media provinciale e regionale (rispettivamente, 45% e 44%).

La scomposizione di quanti non partecipano al mondo del lavoro mette in luce il peso della componente dei quanti percepiscono una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale: in Lomellina, i pensionati costituiscono il 58% delle non

forze di lavoro, in linea con la media provinciale (57%) ma superiore a quella regionale

| Indicatori del grado di occupazione (2019) | | | | | | |
|--|-----------|----------------------------|-----------------------------------|--|--|---|
| Comune | Occupati | Persone in cerca di lavoro | Incidenza di persone occupate (%) | Incidenza persone in cerca di lavoro (%) | Popolazione non ricadente nel mondo del lavoro (val. ass.) | Incidenza di persone non nel mondo del lavoro (%) |
| Albonese | 207 | 22 | 43% | 5% | 258 | 53% |
| Breme | 255 | 58 | 58% | 6% | 370 | 56% |
| Candia Lomellina | 588 | 91 | 68% | 7% | 665 | 49% |
| Castello d'Agogna | 488 | 68 | 50% | 7% | 415 | 43% |
| Castelnovetto | 222 | 23 | 47% | 5% | 233 | 49% |
| Caretto Lomellina | 75 | 9 | 46% | 6% | 78 | 48% |
| Cernusco | 305 | 45 | 48% | 7% | 290 | 46% |
| Clavenna | 2.301 | 279 | 49% | 6% | 2.155 | 46% |
| Confienza | 662 | 84 | 47% | 6% | 653 | 47% |
| Cozzo | 145 | 41 | 42% | 12% | 157 | 46% |
| Ferrera Erbognone | 435 | 52 | 49% | 5% | 481 | 50% |
| Frascarolo | 447 | 55 | 49% | 5% | 529 | 51% |
| Gallivola | 68 | 4 | 41% | 2% | 92 | 56% |
| Gambarana | 71 | 13 | 37% | 7% | 107 | 56% |
| Langosco | 145 | 29 | 49% | 9% | 149 | 46% |
| Lomello | 857 | 95 | 44% | 5% | 980 | 51% |
| Meda | 2.607 | 256 | 46% | 5% | 2.741 | 49% |
| Mezzana Bigli | 440 | 55 | 47% | 4% | 465 | 50% |
| Mortara | 6.293 | 976 | 47% | 7% | 6.176 | 46% |
| Nicorvo | 107 | 15 | 41% | 6% | 138 | 53% |
| Olivano di Lomellina | 294 | 65 | 46% | 10% | 278 | 44% |
| Ottobiano | 444 | 56 | 46% | 6% | 465 | 48% |
| Paletro | 744 | 94 | 49% | 6% | 505 | 49% |
| Parona | 779 | 131 | 47% | 9% | 740 | 44% |
| Pieve Albignola | 366 | 46 | 47% | 6% | 361 | 47% |
| Pieve del Cairo | 699 | 100 | 43% | 6% | 636 | 51% |
| Robbio | 2.416 | 240 | 47% | 5% | 2.500 | 48% |
| Rosasco | 223 | 33 | 43% | 6% | 260 | 50% |
| San Giorgio di Lomellina | 436 | 46 | 46% | 5% | 471 | 49% |
| Sannazaro de' Burgondi | 2.154 | 283 | 46% | 6% | 2.252 | 48% |
| San'Angelo Lomellina | 321 | 28 | 47% | 4% | 329 | 49% |
| Sartrana Lomellina | 591 | 61 | 42% | 4% | 761 | 54% |
| Scaldasole | 382 | 35 | 49% | 5% | 356 | 46% |
| Semiana | 90 | 7 | 47% | 4% | 95 | 49% |
| Suardi | 250 | 27 | 45% | 5% | 282 | 50% |
| Torre Beretti e Castellaro | 213 | 23 | 45% | 5% | 240 | 50% |
| Valeggio | 84 | 13 | 45% | 7% | 88 | 48% |
| Valle Lomellina | 822 | 137 | 44% | 7% | 927 | 49% |
| Vellezzo Lomellina | 44 | 8 | 48% | 9% | 40 | 44% |
| Villa Biscossi | 26 | 2 | 46% | 4% | 28 | 50% |
| Zeme | 391 | 38 | 44% | 4% | 464 | 52% |
| Totale Area SSL | 28.461 | 3.721 | 46% | 6% | 29.733 | 48% |
| Provincia di Pavia | 235.030 | 26.848 | 49% | 6% | 212.971 | 45% |
| Lombardia | 4.428.220 | 428.524 | 51% | 5% | 3.827.776 | 44% |

Tabella 1.8. Indicatori del grado di occupazione nel territorio della Lomellina.

(54%) e in 20 Comuni su 43 della Lomellina la loro quota è pari o superiore al 60%. Al contrario, è più contenuta l'incidenza degli studenti, pari al 13% rispetto al 15% in Provincia di Pavia e al 17% in Lombardia.

In aggiunta, il tasso di disoccupazione in Lomellina (11,6% nel 2019) è superiore di 1,3 punti percentuali alla media provinciale (10,3%) e tale divario si amplia di 2,7 punti percentuali a confronto con la media lombarda (8,8%).

Nel complesso, dunque, il tessuto lavorativo lomellino mostra una percentuale di occupati (46%) significativamente inferiore rispetto alla media provinciale (49%) e regionale (51%).

Come dimostrato sopra, la causa primaria di tale ritardo sembra essere riconducibile alla struttura demografica della popolazione eccessivamente sbilanciata verso gli anziani, ovvero

un territorio che non sembra essere in grado di offrire prospettive di vita sostenibili per le nuove generazioni.

STRUTTURA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La situazione del mercato del lavoro può essere letta attraverso la “lente” del numero di imprese presenti in Lomellina, della specializzazione produttiva e dell’occupazione da queste generata.

Al 2020, in Lomellina le imprese attive registrate presso la Camera di Commercio ammontano a 5.268, ovvero il 13% del totale provinciale (41.081), rispetto a un’incidenza del 25,7% in termini di superficie (762,1 su 2.968,6 km² nella Provincia di Pavia) e del 12,8% in termini di popolazione residente (68.273 su 534.506 abitanti nella Provincia di Pavia).

Nello specifico:

- Il 17% opera nel settore primario, un valore superiore di 3 punti percentuali alla media provinciale (14%) nel mix settoriale. Inoltre, le 896 aziende attive nell’agricoltura, silvicoltura e pesca in Lomellina rappresentano il 15% del totale nella Provincia di Pavia. Il decremento tra 2011 e 2020 è stato del 13% (-136 imprese). Al di là della riduzione del numero di imprese colpisce come, a fronte dell’incidenza in termini di superficie sul territorio provinciale, il numero di aziende sia così contenuto. Questo significa che le aziende agricole lomelline sono mediamente molto più estese della media provinciale, segno dell’elevata professionalità e competitività che le contraddistingue. Le dimensioni aziendali, il livello di meccanizzazione e capitalizzazione immobiliare delle aziende nel settore agricolo risente positivamente del grande rilievo del comparto risicolo, con una dinamica che porta a una costante crescita delle dimensioni medie e delle capacità gestionali. Di contro, la notevole specializzazione sulla risicoltura comporta una rigidità che espone l’intero settore primario ai rischi delle oscillazioni del mercato. Le aziende di grandi dimensioni

hanno un maggiore grado di professionalità e sono dotate di capitali e capacità imprenditoriale. Le aziende medio-piccole, per evitare forme di marginalizzazione, stanno quindi investendo in forme alternative di produzione per garantire la redditività. L'occupazione in agricoltura è pari al 5,8% a fronte di un dato medio del 4,1% nella Provincia di Pavia. Questo dato indica come il settore primario rivesta ancora un ruolo fondamentale per la definizione degli scenari socio-economici complessivi, specialmente se si tiene conto della parte di mondo economico che l'attività agricola sostiene, con una forte azione di indotto: edilizia, artigianato, commercio, servizi e turismo.

- Il 13% è attiva nella manifattura (672 imprese, equivalenti al 16% del settore nel Pavese), con un peso anche in questo caso superiore di 3 punti percentuali al dato medio provinciale (10%). La variazione nel decennio 2011-2020 si è attestata a -9%.
- Le imprese che operano nei servizi energetico-ambientali (fornitura di energia elettrica, gas, vapore, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti) pesano per il 21% sul totale provinciale, ma limitatamente nel mix delle attività economiche in Lomellina (0,6%).
- Le costruzioni incidono per il 19% delle imprese attive lomelline, in linea con la media della Provincia di Pavia e ammontano al 13% delle imprese edili nel Pavese.
- Il settore terziario (commercio all'ingrosso e al dettaglio e altri servizi) rappresenta il 49%, denotando un minor grado di terziarizzazione in Lomellina rispetto a quanto registrato su scala provinciale (55%); nel territorio pavese, le imprese lomelline del terziario pesano per il 23% (per il 12% nel solo commercio). Proprio nel commercio, le imprese si sono ridotte del 18% rispetto al decennio precedente. Nel complesso, nel decennio 2011-2020, il numero di imprese nel territorio si è ridotto del 9% (-546 unità). A questi si sono aggiunti, in tempi recenti, nuovi settori tra cui reti di servizi per anziani (e.g., RSA) che sono aumentate sul territorio, con numeri crescenti di domanda e prestazioni offerte.

Come anticipato nel primo punto, il settore agricolo influenza il terziario anche attraverso lo sviluppo delle aziende agrituristiche che in Lomellina sono principalmente specializzate nell'offerta di attività diverse da alloggio o ristorazione/degustazione (79% del totale). A differenza della vocazione nella ristorazione prevalente a livello provinciale e regionale (il 58% degli agriturismi in Provincia di Pavia e il 67% in Lombardia), l'offerta di servizi di ristorazione coinvolge il 36% delle strutture agrituristiche in Lomellina, così come solo un quarto (25%) offre servizi di alloggio (rispetto al 54% in Provincia di Pavia e al 55% in Lombardia).

In generale, il sistema locale del lavoro non registra dati particolarmente positivi: il reclutamento è sempre più difficoltoso, con aziende che non trovano le figure professionali di cui hanno bisogno e i profili qualificati che non cercano più, da tempo, occupazione nell'area. Emerge dunque un sistema produttivo fatto di manodopera di bassa qualificazione, con alti tassi di lavoratori stranieri e una sempre più ampia differenziazione, in termini di innovazione e sviluppo, tra piccole e grandi imprese.

1.2 TENDENZE DI SVILUPPO CHE POTREBBERO PREVALERE SENZA INTERVENTO

Considerando le potenzialità e le debolezze identificate, emergono chiare tendenze che potrebbero concretizzarsi in assenza di un intervento strategico che garantisca un futuro al territorio della Lomellina. Tra queste emergono in particolar modo:

- **Contrazione demografica:** l'abbandono di un territorio è un processo progressivo che comporta una graduale perdita di vitalità demografica e sociale. In altre parole, un'area che perde popolazione, attività e attrattività tende ad aggravare tale situazione nel tempo. Questo porta alla formazione di circoli viziosi difficilmente invertibili. La popolazione della Lomellina andrà incontro nei prossimi decenni ad un

progressivo invecchiamento e a un aumento delle famiglie fragili con indici di dipendenza strutturale e di dipendenza – in particolare degli anziani – che preannunciano un carico sociale di notevole entità.

La traiettoria dell'area senza interventi offre pochissime prospettive alle nuove generazioni. I fenomeni sociali di abbandono precoce dei percorsi scolastici, così come di allontanamento dei giovani più istruiti dall'area, apre a scenari che ridurranno la desiderabilità dell'abitare il territorio lomellino, così come ad un aumento di problemi sociali e povertà. Soprattutto i giovani residenti, se non troveranno ragioni significative per rimanere nella zona, tenderanno a spostarsi altrove per perseguire progetti educativi, lavorativi e familiari altrove. La mancanza di prospettive per le future famiglie del territorio si tradurrà in un conseguente calo dei servizi e una minore capacità di attrazione delle imprese, alimentando la dinamica negativa di desertificazione dei servizi e abbandono degli immobili.

- **Polarizzazione del territorio e abbandono degli immobili:** la contrazione demografica porterà ad una conseguente polarizzazione del territorio verso i capoluoghi e le città medie vicine e provocherà una periferizzazione dei piccoli centri abitati. Questi centri limitrofi, spesso caratterizzati da un'edilizia di bassa qualità, andranno incontro ad uno sfrangiamento del tessuto e dell'economia urbana che impatteranno sulle traiettorie culturali ed economiche dell'area. Si rilevano già alti tassi di edifici residenziali in abbandono parziale o totale in molti dei centri storici dei Comuni della Lomellina, soprattutto in corrispondenza dell'asse viario principale. Il valore di mercato degli immobili è infatti crollato: il fenomeno del progressivo svuotamento dei centri storici è ricorrente anche nei Comuni meno vulnerabili dal punto di vista delle dinamiche economiche e demografiche. La mancanza di interventi non farà che acuire la chiusura di diverse attività commerciali e il sottoutilizzo o inutilizzo del patrimonio residenziale più obsoleto. Questi processi segnalano un territorio che si sta contraendo e rischia dinamiche di obsolescenza e

abbandono irreversibili che contribuiranno ad una ulteriore marginalizzazione dei gruppi sociali locali e ad un impoverimento dei servizi.

- **Perdita dell'attrattività del territorio:** per quanto riguarda la valorizzazione del territorio dal punto di vista del turismo e della fruizione (branding e marketing territoriale) le iniziative di promozione tuttora in atto appaiono ancora troppo poco coordinate e di conseguenza hanno un impatto limitato. Si registra ancora una spiccata frammentazione delle azioni legate al turismo lento e sostenibile nell'area, che potrebbero essere invece efficacemente messe a sistema attraverso un necessario sforzo di cooperazione tra comuni ed enti/associazioni. Senza un piano di promozione territoriale coordinato e l'individuazione di un ente proposto a questa attività, sarà impossibile prefigurare un diverso utilizzo del territorio che sia attrattivo anche per i suoi aspetti ricreativi ed ambientali.
- **Modello economico poco diversificato e attrattivo verso le imprese:** la Lomellina si trova di fronte a sfide significative dovute dal suo modello economico attuale. La specializzazione intensiva nell'agricoltura ha portato a una mancanza di diversificazione economica e a una diminuzione dell'attrattività per le imprese. In generale, emerge un sistema produttivo fatto di manodopera di bassa qualificazione, una bassa qualità del lavoro e una sempre più ampia differenziazione, in termini di innovazione e sviluppo, tra piccole e grandi imprese. Senza un approccio integrato che coinvolga politiche pubbliche mirate, investimenti infrastrutturali, programmi di formazione e sviluppo delle competenze, nonché iniziative per promuovere l'imprenditorialità e la collaborazione tra settori pubblico e privato, la Lomellina non sarà in grado di rispondere alle future crisi, ad attrarre investimenti e a garantire una crescita economica sostenibile e competitiva.
- **Bassa formazione professionale:** l'area non tende ad attrarre profili qualificati e l'offerta non è allineata con le aspettative e le potenzialità in crescita dei settori presenti. La formazione professionale dei lavoratori a bassa qualifica è critica (in molti settori completamente assente) con ricadute importanti sul benessere dei

lavoratori e sull'attrazione di persone con competenze specifiche. Sebbene alcuni istituti di istruzione tecnica potrebbero giocare un ruolo importante, la carenza di percorsi innovativi e di sinergie con le aziende ne riduce l'attrattività e il potenziale sia dentro al territorio sia nei confronti dei territori limitrofi che, di conseguenza, appaiono più desiderabili e dinamici. Il reperimento della manodopera è il tema che emerge come più delicato, con aziende che non trovano le figure professionali di cui hanno bisogno e i profili più qualificati che non cercano occupazione nell'area. Di questo passo il territorio andrà incontro ad una perdita dei suoi talenti e ad ogni prospettiva di ricambio generazionale.

- **Assenza di coordinamento territoriale:** la Lomellina è un territorio che negli anni si è sfrangiato, portando al progressivo impoverimento di società ed economie. La mancanza di un assetto istituzionale, che garantisca a pieno l'attuazione delle politiche, ha generato interferenze negative, soprattutto in termini di tenuta e qualità dei servizi. Senza un tentativo delle amministrazioni comunali di associare parte delle loro funzioni per garantire servizi più efficienti e una integrazione maggiore tra le amministrazioni locali, il territorio è destinato ad una fragilità istituzionale inconciliabile con ogni traiettoria di sviluppo futura.

1.3 ELENCO DEI COMUNI E DEGLI STAKEHOLDER COINVOLTI

Per tentare di contrastare queste tendenze negative è essenziale promuovere una strategia d'azione concertata e inclusiva che coinvolga attivamente le amministrazioni locali, gli stakeholder e le comunità nel loro complesso. Questo percorso territoriale mira a definire una strategia integrata per l'Area Interna Lomellina centrata sull'obiettivo di creare opportunità e incentivi per mantenere le persone sul territorio, attrarre nuovi residenti e investimenti. Attraverso un processo partecipativo e collaborativo, abbiamo identificato le cause sottostanti all'esodo e sviluppato soluzioni mirate che valorizzano le risorse locali,

creino nuove opportunità occupazionali e di rigenerazione urbana nei suoi centri abitati e migliorino la qualità della vita nelle comunità rurali e urbane della Lomellina. Tale attività ha previsto la cooperazione tra istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese e cittadini. Il processo di definizione dell'attività strategica è stato possibile grazie al supporto del GAL Risorsa Lomellina, che ha ricoperto il ruolo di aggregatore territoriale e che è stato a sua volta sostenuto da ANCI Lombardia e dalla Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica di Regione Lombardia.

Elenco dei comuni e degli Stakeholder coinvolti

| | | |
|--|---|--|
| | <p>1 Comuni dell'Area Interna Lomellina</p> | <p>Sindaci e Amministratori comunali, Segretari e Dirigenti comunali e tecnici dei 43 Comuni individuati: Alagna Albonese Breme Candia Lomellina Castello d'Agogna Castelnovetto Ceretto Cernago Cilavegna Confienza Cozzo Dorno Ferrera Erbognone Frascarolo Galliavola Gambarana Langosco Lomello Mede Mezzana Bigli Mortara Nicorvo Olevano di Lomellina Ottobiano Palestro Parona Pieve Albignola Pieve del Cairo Robbio Rosasco San Giorgio di Lomellina Sannazzaro de' Burgondi Sant'Angelo Lomellina Sartirana Scaldasole Semiana Suardi Torre Beretti e Castellaro Valeggio Valle Lomellina Velezzo Lomellina Villa Biscossi</p> |
|--|---|--|

| | | |
|---|---|---|
| | | Zeme |
| 3 | Enti rilevanti pubblici e privati trasversali | Provincia di Pavia, Camera di Commercio, Colline Oltre, Est Sesia – Consorzio di irrigazione e bonifica |
| 4 | Istruzione e Formazione | Istituto Comprensivo di Robbio, Istituto Comprensivo di Sannazzaro de Burgondi, Istituto Comprensivo Mede, Istituto Comprensivo Valle Lomellina, Università di Torino |
| 5 | Mobilità e Reti digitali | Autoguidovie e RFI |
| 6 | Rigenerazione urbana | ANCE, Ordine degli Architetti di Pavia |
| 7 | Associazioni di categoria | CIA - Agricoltori italiani Confagricoltura COPAGRI Coldiretti CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa) Associazione Artigiani Confcommercio Imprese per l'Italia ASCOM Mortara e Vigevano Assolombarda |
| 8 | Volontariato, Promozione sociale e culturale | Casa della Carità Mortara Assoc. Vie delle Galie Ecomuseo del paesaggio lomellino Italia Nostra Mortara Legambiente Pavia Cooperativa Sociale Famiglia Ottolini Consulta Comunale del Volontariato di Mede Pro Loco Torre Beretti e Castellaro Pro Loco Mortara Pro Loco Lomello Amis del Burg Lomellina Terra di Riso Caritas Diocesana Vigevano Contrada della Torre Auser Cilavegna Associazione culturale Chorus sancti laurentii Museo del Po - Pieve del Cairo Fondazione Banca del Monte di Lombardia |

1.4 ENTE CAPOFILA E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Il Comune di Mortara è stato designato come Comune capofila dell'Area Interna Lomellina per diverse ragioni, che riflettono la sua posizione di leadership e la sua capacità di guidare iniziative significative per il territorio. Innanzitutto Mortara emerge come il Comune più popoloso dell'intera Area Lomellina, garantendo così una rappresentatività demografica significativa. L'Amministrazione comunale è dotata inoltre di un personale che, anche per motivi numerici, è capace di affrontare e sostenere le complesse procedure burocratiche e gestire in modo efficiente le attività amministrative necessarie per la predisposizione della strategia. Inoltre il Comune di Mortara si distingue per essere promotore di uno dei progetti cardine destinati ad avere un impatto significativo sull'intera Lomellina. La sua leadership proattiva e l'impegno in iniziative di portata sovracomunale dimostrano la capacità del Comune di influenzare positivamente lo sviluppo dell'intera area, designando Mortara a rappresentare un punto di riferimento per il coordinamento della strategia.

2 - LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Il nostro obiettivo è trasformare la Lomellina in un territorio dinamico, attrattivo e resiliente, contrastando le tendenze negative attuali e aprendo a nuove opportunità per le future generazioni.

Poiché il principio ispiratore dell'intera strategia è che la ricchezza del nostro territorio sono le persone, è indispensabile creare i presupposti per mantenere la popolazione residente, evitando il rischio di emigrazione e rispondendo alla domanda di qualità del vivere espressa dalla popolazione della metropoli attratta da soluzioni alternative (motivata dai ritmi e dai costi imposti dal vivere in un grande centro). Consolidare la popolazione residente e accrescerne il numero significa dare una prospettiva di esistenza a servizi e realtà economiche che si strutturano per rispondere ai bisogni: dal piccolo esercizio commerciale, allo studio professionale, dall'artigiano alla scuola materna. A loro volta, trovando un'utenza rispetto ai servizi e prodotti proposti, sono indotti a concepire il territorio come sede di vita e radicamento: la strategia avvia così un circolo virtuoso che tende ad autoalimentarsi.

Osservando le attuali tendenze demografiche, è evidente come la Lomellina sia afflitta da una contrazione della popolazione e da un invecchiamento progressivo. L'abbandono dei territori rurali e la migrazione dei giovani verso le aree urbane sono solo alcune delle cause di questa tendenza. Questo declino demografico non è semplicemente una previsione futura, ma una realtà tangibile che richiede azioni immediate e concrete. **Investire nei giovani** rappresenta una delle strategie più efficaci per contrastare le tendenze demografiche negative perché essi rappresentano il motore della crescita futura, la risorsa preziosa che può dare nuova linfa vitale alle comunità rurali. Offrire servizi mirati ai giovani, come accesso a istruzione di qualità, opportunità lavorative, assistenza alle famiglie e servizi ricreativi è essenziale per creare un ambiente favorevole alla permanenza e alla crescita delle nuove generazioni. Rendere il territorio attrattivo per i giovani significa non solo preservare il capitale umano esistente, ma anche garantire la creazione di nuove famiglie che contribuiranno alla crescita e alla prosperità della comunità nel lungo termine.

Oltre ad investire e potenziare nuovi servizi, è necessario anche sistematizzare e promuovere l'immenso capitale territoriale che caratterizza la Lomellina sia da punto di vista ambientale che sociale. L'identità culturale della Lomellina è infatti racchiusa nel suo paesaggio e dall'attività umana che l'ha scolpito: la risicoltura. Le distese di risaie

contribuiscono a definire il profilo unico di questo territorio, conferendogli un fascino e una bellezza senza pari. Oltre all'aspetto più prettamente produttivo, la risicoltura svolge anche un ruolo cruciale nella conservazione del paesaggio agricolo tradizionale, preservando e proteggendo l'ecosistema della Lomellina.

Promuovendo quindi un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico incentrato sulla risicoltura, potrebbe attrarre un flusso di visitatori interessati a scoprire le bellezze naturali e culturali del territorio garantendo la conservazione del paesaggio grazie alla presenza dell'attività umana.

Questa attività agricola crea inoltre una vasta rete di occupazione, coinvolgendo non solo gli agricoltori, ma anche una serie di professionisti altamente specializzati. Inoltre, l'industria alimentare legata ai prodotti di alta qualità che crescono sul territorio offre opportunità lavorative aggiuntive spaziando dalla produzione fino alla loro lavorazione e commercializzazione.

I saperi e le conoscenze legati alla produzioni di questi prodotti sono generalmente conservati e trasmessi da piccole imprese o singoli attori locali, tuttavia non sono organizzati in un'offerta formativa attraente ed accessibile. La **valorizzazione del paesaggio risicolo e delle tradizioni locali** legate alla coltivazione del riso potrebbe rappresentare quindi una leva significativa per lo sviluppo economico e turistico della Lomellina.

Sempre in un'ottica di valorizzazione del territorio, sarebbe necessario un'azione coordinata di **recupero delle cascine e, in generale, del patrimonio immobiliare** per rilanciare lo sviluppo e i servizi del territorio. A causa del processo di spopolamento che ha interessato il territorio negli ultimi decenni, una parte del patrimonio immobiliare della Lomellina giace in stato di abbandono o si trova in una condizione di sottoutilizzo.

L'attuazione di interventi di rigenerazione potrebbe attrarre investitori che, invogliati da un'azione di comunicazione chiara e coordinata, ma ancor più dalla convenienza potenziale, potrebbero trasformare gli immobili in stato di abbandono in edilizia residenziale di qualità, da collocare sul mercato a prezzi estremamente competitivi, specie se paragonati a quelli

della cintura milanese. In questo modo si attiverebbe quel meccanismo per cui l'arrivo di nuovi residenti e investitori creerebbe una domanda di infrastrutture e servizi per soddisfare le loro esigenze innalzando la qualità della vita dei residenti già presenti sul territorio.

Per attrarre investimenti, è importante anche **creare un ambiente favorevole all'impresa e all'innovazione**. Questo potrebbe includere l'istituzione di incubatori di start-up, l'offerta di incentivi fiscali per le imprese che si insediano nel territorio e la promozione di cluster industriali specifici che sfruttano le risorse locali e le competenze esistenti.

E' sulla base di queste potenzialità che nel percorso di elaborazione della strategia è stata individuata una traiettoria di lungo periodo, basandosi non solo sullo sviluppo delle vocazioni territoriali già esistenti e radicate, ma anche sulle risorse e gli attori presenti e attivi nel territorio. Si tratta di un ampio capitale territoriale ad oggi non pienamente messo in valore e a sistema, che può rappresentare una leva per lo sviluppo desiderabile dell'area così articolato:

- Allargare l'offerta formativa per creare figure specializzate: la formazione è un aspetto cruciale per mantenere e integrare le competenze e le conoscenze locali per garantire che le figure professionali formate siano in grado di comprendere e rispondere alle sfide e alle opportunità specifiche del territorio, ma anche il trasferimento di competenze tra le diverse generazioni per preservare e arricchire la cultura e le tradizioni locali nel lungo termine. Inoltre la scuola e la formazione rappresentano gli ambiti principali con cui i giovani possono contrastare il senso di isolamento e trovare la propria vocazione rimanendo sul territorio. L'obiettivo della strategia è concentrarsi sulla specificità del territorio, adottando azioni mirate al rafforzamento dell'interazione tra istituti formativi e imprese/professionisti in linea con le vocazioni del contesto circostante. Il riconoscimento delle imprese come partner formativi della scuola permetterebbe la costruzione di figure professionali del

prossimo futuro potenziando gli strumenti già in essere (es. apprendistato, stage aziendali, ...).

- Incrementare il tasso di occupazione: attraverso la creazione di partnership tra enti pubblici, istituzioni educative e settore privato verranno sviluppati corsi di formazione mirati alle esigenze del mercato del lavoro locale. Collaborazioni di questo tipo possono assicurare che i corsi di formazione offrono competenze rilevanti e attuali che corrispondano alle esigenze delle aziende e dei datori di lavoro locali. I corsi di formazione non sono limitati alla ricerca di un impiego tradizionale, ma possono anche promuovere l'imprenditorialità e l'avvio di nuove attività commerciali.

I corsi di formazione saranno mirati a settori specifici che sono in crescita o che hanno una domanda elevata di lavoratori qualificati, ad esempio, corsi di formazione nel campo dell'artigianato e dell'agricoltura 4.0.

- Migliorare l'abitabilità e la desiderabilità del territorio per le famiglie: per migliorare la qualità della vita nella Lomellina è necessario investire in servizi di welfare sociale e culturale rivolti ai giovani e alle famiglie con bambini. L'obiettivo è supportare la permanenza delle famiglie attraverso la strutturazione di un'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro che permettono la crescita del minore in un ambiente stimolante e solidale.
- Sviluppare e diversificare l'economia locale: per migliorare la resilienza economica del territorio nel suo complesso, un mix diversificato di attività economiche può aiutare a ridurre la dipendenza dal settore agricolo e mitigare gli effetti negativi di eventuali shock economici. Lo stimolo all'economia locale può favorire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali presenti nell'area, promuovendo attività turistiche o di produzione locale che valorizzano le peculiarità del territorio. Incentivare la creazione di imprese e start-up permetterà di favorire la nascita di nuovi progetti imprenditoriali e di promuovere l'innovazione e la diversificazione economica dell'area. Anche l'attivazione di reti di teleriscaldamento consentirà, come beneficio secondario, di attivare una filiera locale dei sottoprodotti, aumentando il valore

aggiunto della produzione e conseguentemente della competitività delle imprese agricole. Essa inoltre favorirà lo sviluppo di competenze e professionalità che possono tradursi in un incremento dell'occupazione.

Tutte queste azioni lavorano sinergicamente per migliorare le prospettive di vita e lavoro nel territorio, rendendolo più attrattivo e sostenibile per gli abitanti attuali e potenziali, contribuendo così a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

3 - IL PROGETTO ASSOCIATIVO PER L'AREA INTERNA E LA CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

In un'ottica di sussidiarietà e di allineamento dell'attività delle amministrazioni con i progetti della Strategia, i comuni della Lomellina riconoscono la necessità di dar vita a un lavoro di ricognizione tra le amministrazioni per favorire la formulazione di eventuali funzioni associate e progredire verso una più matura integrazione tra le amministrazioni locali.

Questi momenti di incontro saranno un punto di partenza, un'opportunità, per le amministrazioni che supporteranno il proprio rinnovamento e il miglioramento dei servizi ai cittadini.

Gli incontri tra le amministrazioni, promossi e coordinati dal GAL Risorsa Lomellina, permetteranno di raccogliere ciò che è già a sistema e di far emergere le concrete esigenze su cui innestare nuovi progetti realistici, fondati sull'effettiva volontà di cooperare. Gli incontri permetteranno anche di approfondire gli eventuali problemi legati alla gestione associata e i vantaggi economici che rendono l'azione pubblica più efficiente.

Nell'ambito degli interventi individuati nella Strategia Area interna Lomellina emergono 3 interventi che toccano gli ambiti della pianificazione urbana, del trasporto pubblico e dei

servizi abitativi per soggetti fragili, che necessitano l'attivazione di funzioni associate. I seguenti servizi sono già stati oggetto di confronto tra le amministrazioni comunali e hanno riscosso un supporto territoriale esteso:

- **Ufficio tecnico d'area (Intervento "O Mio SIID")**

La strategia avvierà un servizio condiviso tra tutti i comuni proponenti della scheda SIID, che, a partire dall'implementazione del software, si occuperà del suo aggiornamento e soprattutto dell'individuazione di aree potenziali per interventi di rigenerazione, coinvolgendo le imprese. L'attivazione dei relativi interventi, con la necessità di aggiornamento e monitoraggio del database, nonché di verifica dei servizi di accompagnamento dei singoli interventi, permetterà di rendere permanente tale struttura, che potrà gradualmente assumere altre funzioni tipiche degli uffici tecnici, garantendo un servizio di alta professionalità anche a comuni che per dimensioni faticano a sostenere i costi di una struttura tecnica. In tal modo aumenta anche la capacità di controllo degli Enti sul proprio territorio, con ripercussioni positive sulla qualità complessiva dell'edificato, sulla riduzione del consumo di suolo, sugli equilibri paesaggistici e sulla sostenibilità ambientale. Per dinamiche naturali, infatti, un territorio appetibile per usi residenziali in forza delle sue qualità paesaggistiche e ambientali, tenderà a contrastare la semplificazione spesso indotta da interventi banalizzanti e degradanti. L'ufficio entrerà in funzione con il termine della raccolta dati sugli immobili dismessi (entro il primo biennio).

- **Gestione associata delle emergenze sociali (intervento "Dopo di Noi - Abitazioni per le autonomie")**

Nell'ambito della governance dell'Area interna, man mano che avanzeranno gli interventi con finalità sociale più marcata, come quello di Dorno, si definirà un approccio condiviso alla gestione delle emergenze legate a persone prive di sostegno familiare/destinate a venir meno del sostegno familiare o ad altri soggetti per i quali l'autorità giudiziaria possa disporre interventi a carico delle amministrazioni comunali. Si studierà la costituzione di un Fondo

Comune permanente, associata a politiche assicurative, che possa garantire l'erogazione di risorse a supporto degli interventi di emergenza sociale. In alternativa, o in aggiunta, il Fondo potrebbe andare a coprire le spese di gestione di strutture che si propongono come destinazione condivisa per gli assistiti oggetto di intervento. La funzione verrà attivata entro il primo biennio dal termine dell'intervento.

- **Razionalizzazione del trasporto pubblico locale (intervento Polo multiservizi Mortara e Scuola di formazione artigianale Mede)**

Collegati agli interventi di Mede e Mortara, che prevedono l'attivazione di servizi formativi e che rappresentano già dei poli scolastici nevralgici per il territorio, nasce l'esigenza di garantire la loro interconnessione con i comuni limitrofi e i principali snodi della mobilità della Lomellina. Sarà quindi necessario un intervento di razionalizzazione del trasporto locale al fine di migliorare l'intermodalità rispetto alle stazioni ferroviarie, in modo da abbreviare e rendere più certi i tempi di percorrenza verso i poli scolastici, facilitando l'inclusione dell'ultimo miglio. Si tratta evidentemente di un intervento applicabile su tutto il territorio, ma si concentrerà sui poli di Mede e Mortara per agevolarne la mobilità ai fini dell'apprendimento.

Sia Mede che Mortara prevedono inoltre l'attivazione di un sistema di teleriscaldamento che permetterà di generare un risparmio sulla spesa corrente e la conseguente sovvenzione di parte del progetto di razionalizzazione. L'attivazione del servizio dipenderà comunque dai risultati dello studio di razionalizzazione e dai comuni di provenienza degli studenti.

In questo senso, le funzioni associate illustrate si pongono come un snodo essenziale per garantire il successo degli interventi e attivare pratiche di sussidiarietà istituzionale che verranno consolidate e ulteriormente approfondite nel corso dell'implementazione della strategia.

4 - LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

“Scintille per una crescita felice” è il titolo scelto per la strategia dell'area interna Lomellina che riassume i principi e il metodo proposto in questo documento. La scintilla – in presenza di un substrato- innesca un fenomeno naturale, il fuoco, che si autoalimenta e tende a sfruttare al meglio le risorse disponibili per propagarsi. Questa analogia è utile per illustrare gli interventi paradigmatici selezionati ai fini della strategia. Gli interventi strategici sono stati scelti per la loro capacità di trasformare e creare opportunità per la realtà locale, in modo da rendere visibile il beneficio della strategia stessa e innescare fenomeni di emulazione secondo la naturale dinamica umana basata su attrattiva e convenienza. Questi interventi, seppur con obiettivi specifici e modalità di intervento distinte, sono caratterizzati da metodi e principi cardini che verranno illustrati nella seguente sezione.

PRINCIPI E METODI

Questa strategia parte da un principio fondamentale: la nostra ricchezza sono le persone. Innanzitutto quelle persone che decidono di restare, quelle che potrebbero abbandonare la Lomellina per vari e validi motivi e che invece decidono di continuare a fare progetti di vita nel nostro territorio. Ci sono poi le persone che vivono in grandi città limitrofe, ma che per scelta di vita vorrebbero lasciarle. Questo potenziale di persone desiderose di abbandonare la vita urbana e le sue implicazioni, rappresentano una ricchezza latente per i territori rurali e sono state oggetto di uno studio che il GAL Risorsa Lomellina ha commissionato alla Fondazione Ambrosetti nell'ambito del progetto di cooperazione (PSR 2014-2020) “Dimore & Borghi”. La ricerca di Ambrosetti si è concentrata sull'analisi dei fattori abilitanti del trasferimento da un territorio metropolitano ad uno rurale. Attraverso delle interviste che hanno coinvolto un campione concentrato su Milano e la sua area metropolitana, è stato

possibile individuare i punti essenziali per concepire un eventuale trasferimento nei nostri territori. Il dato saliente di questo studio (che è meglio illustrato nel paragrafo 6 della strategia "Misure di contesto") è che il 67% degli intervistati ha espresso la sua disponibilità a trasferirsi in un territorio rurale (il 15% in 1-2 anni e il 52% nell'arco temporale da 3 a 5 anni). Si tratta di un bacino potenziale di oltre 2.000.000 di persone che permetterebbero una rinascita dei territori rurali limitrofi a Milano. E' fondamentale perciò riconoscere come il primo fattore di ricchezza, il primo obiettivo e il perno della strategia sono le persone. La loro presenza, il loro incremento, il consolidamento del loro legame con un luogo di vita permette il consolidamento della domanda di beni e servizi locali e garantisce la loro sostenibilità nel tempo.

La strategia dell'Area interna Lomellina si ispira al metodo bottom-up, caratterizzato da una continua attenzione all'ascolto del territorio, che permette di colmare le disparità e attivare fenomeni di sviluppo. La rilevazione puntuale dei bisogni, l'incontro con le persone che vivono sul territorio, le sintesi espresse da amministratori e portatori di interesse rappresentano la principale fonte di informazione e il criterio guida, rispetto agli obiettivi fissati, per la definizione e l'attuazione della strategia. In tal modo si accresce la possibilità di successo della strategia, che non dovrà essere vista come l'applicazione di uno stereotipo esterno, ma come una risposta possibile a un bisogno concreto, correttamente letto. Selezionando interventi che soddisfano bisogni reali e diffusi, si realizzano progetti che a loro volta creano le condizioni necessarie per un processo di sviluppo locale. La premessa e promessa sottostante è che intervenendo su bisogni individuati in maniera strategica si metta in moto un meccanismo spontaneo e virtuoso grazie al quale la Lomellina possa evolvere e porsi come una soluzione valida e concreta di residenza, accrescendo la propria competitività.

AMBITI PRIORITARI

I seguenti ambiti tematici riguardano quattro macro temi individuati nel solco di quegli elementi di debolezza e forza che sono stati illustrati nella prima parte della strategia e dal documento programmatico del DASTU. Essi comprendono: la formazione professionale, la creazione di servizi culturali e sociali prioritari per giovani e famiglie, la rigenerazione urbana del patrimonio locale e lo sviluppo dell'imprenditorialità. Questi quattro ambiti sono strettamente interconnessi e contribuiscono in modo significativo a contrastare l'esodo di popolazione dalla Lomellina attivando quelle scintille capaci di avviare un processo di sviluppo che si propaga spontaneamente.

- **Formazione professionale**

Investire in una formazione professionale mirata alle esigenze del mercato del lavoro locale è innanzitutto un'operazione per ridurre il tasso di disoccupazione del territorio. I corsi di formazione previsti dalla strategia saranno sviluppati insieme alle aziende, alle associazioni di categoria, agli enti formativi e alle istituzioni universitarie per identificare le esigenze specifiche del territorio e sviluppare programmi formativi mirati che soddisfano le esigenze del territorio. Le persone che acquisiscono competenze e qualifiche richieste dalle imprese locali saranno inoltre più propense a trovare lavoro nella propria regione anziché cercare opportunità altrove. Ciò contribuirà a stabilizzare la popolazione e rendere il territorio più attrattivo per i residenti attuali e potenziali, soprattutto per giovani e famiglie. Inoltre investire nella formazione contribuirà ad aumentare la competitività delle imprese locali, promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, attrarre investimenti esterni, favorire la diversificazione economica e la creazione di nuove opportunità di impiego, contrastando così il declino demografico e garantendo la sostenibilità della popolazione nel tempo.

- **Attivazione di servizi culturali e sociali**

L'offerta di servizi culturali e sociali è strategica per contrastare l'esodo di un territorio e può migliorarne la qualità della vita rendendolo più attrattivo per coloro che desiderano stabilirsi o rimanerci. Specialmente per le famiglie o coloro che ne desiderano una, la disponibilità di strutture e attività culturali, e di servizi a supporto del lavoro di cura possono influenzare positivamente la decisione delle persone di fare progetti di vita in un territorio che dimostra sensibilità e ascolto per i bisogni delle famiglie. Questi servizi includono anche attività ricreative, educative e culturali che contribuiscono a creare un ambiente stimolante e inclusivo per tutti i membri della comunità. I servizi verranno attivati in partnership pubblico-private e prevederanno il coinvolgimento di enti locali del Terzo settore.

- **Interventi di rigenerazione urbana**

Gli interventi di rigenerazione urbana mirano a rinnovare e riqualificare gli spazi urbani esistenti, rendendoli più vivibili, attrattivi e funzionali. Questi comprendono il recupero e la riattivazione di edifici dismessi e il potenziamento di infrastrutture già presenti. Si tratta di interventi che puntano a fare del "degrado" immobiliare del territorio un fattore di riscatto che permette di cogliere le risorse attualmente presenti, facilitare progetti di rigenerazione urbana e innescare dinamiche di ricolonizzazione umana con incremento delle presenze residenti. Conseguentemente, ciò permetterebbe l'innescare di attività economiche volte alla soddisfazione dei bisogni dei nuovi e vecchi residenti e un generale miglioramento della qualità della vita delle comunità.

- **Sviluppo dell'imprenditorialità**

Promuovere e supportare l'innovazione e la diversificazione economica, introducendo nuove idee, tecnologie e prodotti nel contesto locale è strategico al fine di rendere la comunità più resiliente alle variazioni dei mercati globali, mantenere e creare posti di lavoro e garantire la qualità dei servizi offerti. Il tema dell'imprenditorialità è strettamente connessa ai progetti di

formazione previsti in quanto le imprese diventano partner del mondo della formazione e garantiscono una manodopera adeguatamente formata secondo i bisogni del mercato del lavoro. Le piccole imprese già presenti sul territorio sono inoltre quelle che permettono di valorizzare le risorse e la cultura locale (vedi l'attività agricola e artigianale che caratterizza il territorio). L'attrazione di nuove imprese sul territorio è invece uno dei punti salienti di due interventi della strategia (vedi *Polo tecnologico* di Sannazzaro e *O Mio SIID*) che prevedono l'attivazione di servizi che ne facilitano l'attività e lo sviluppo delle imprese. Per questo motivo la Strategia, al fine di favorire le attività imprenditoriali, prevede non solo la creazione di infrastrutture adeguate e la consulenza di enti specializzati con l'obiettivo di aiutare gli aspiranti imprenditori a sviluppare le competenze necessarie per avviare e gestire un'attività, ma anche un sostegno finanziario di circa 1.600.000€ che verrà erogato tramite bandi e permetterà di avviare nuove piccole imprese (es. start-up) e supportare quelle già esistenti investendo nella digitalizzazione e modernizzazione dei loro servizi.

L'interazione tra questi quattro ambiti tematici è evidente: una forza lavoro qualificata e l'accesso a servizi culturali e sociali di alta qualità non solo migliorano la qualità della vita per i residenti attuali, ma possono anche attirare nuovi abitanti e imprese. Allo stesso tempo, una popolazione più numerosa e stabile può contribuire a sostenere ulteriori investimenti nella formazione, nello sviluppo dei servizi e nella domanda di immobili, creando così un circolo virtuoso di crescita e prosperità per la Lomellina.

4.1 INTERVENTI INDIVIDUATI

Gli ambiti tematici sono stati organizzati a loro volta in tre filoni di intervento che veicolano l'essenza stessa della strategia e sono così articolati:

- 1) NUOVE GENERAZIONI:** *sia per la nascita di nuovi servizi (che prima non c'erano) sia per garantire maggiori prospettive di futuro alle nuove generazioni.*

- 2) **IMMERSI NELLA BELLEZZA:** *valorizzazione e promozione degli elementi di attrattiva naturalistica e culturale del territorio, che diventano fattore di marketing e sviluppo.*
- 3) **L'IMPRESA DELLA VITA:** *supporto al sistema delle imprese e sostegno a situazioni di difficoltà con valenza sociale.*

NUOVE GENERAZIONI

Gli interventi inclusi nella sezione "Nuove Generazioni" sono progettati per creare opportunità e risorse mirate a supportare lo sviluppo e il benessere delle generazioni future. Questi interventi si concentrano sulla formazione, sull'empowerment giovanile e sulla creazione di un ambiente favorevole alla crescita e al successo delle nuove generazioni. L'obiettivo è quello di costruire un futuro più promettente e sostenibile per i giovani, mettendo al centro le loro esigenze e aspirazioni. Questi interventi includono:

1.1 "POLO FORMATIVO MORTARA"

Campus multiservizi e master universitario sul Riso

La proposta del Comune di Mortara prevede la riqualificazione di un'area abbandonata al fine di attivare un campus formativo con servizi didattici e culturali e con un'offerta completa e diversificata che lo qualifichi in un centro di eccellenza in collaborazione con le realtà del territorio (imprese, enti di ricerca, università).

Lo spazio è stato selezionato per le sue potenzialità intrinseche dettate dalla presenza nelle vicinanze di vari istituti scolastici che beneficerebbero dei servizi offerti dal campus.

Sarà previsto anche un intervento di efficientamento energetico attraverso un impianto di teleriscaldamento, che avrà ricaduta su più edifici comunali e che permetterà di ridurre la spesa corrente legata alle utenze pubbliche. L'intervento di efficientamento ha inoltre

l'obiettivo di liberare risorse economiche per rafforzare il sistema del trasporto locale che metterà in connessione il nuovo campus con i principali snodi intermodali.

La proposta di un servizio così evoluto ed attraente ha richiamato l'attenzione dell'Università di Torino per l'insediamento di un nuovo servizio educativo post-diploma. La proposta avanzata consiste nell'attivazione di un corso di alta specializzazione sulla cultura e coltura del Riso tenuto da docenti universitari. L'attivazione di un percorso formativo connesso alle dinamiche e alla vocazione del territorio faciliterà le imprese nel reperimento di risorse umane a livello locale e rappresenterà un incentivo per le giovani generazioni a scegliere di restare sul territorio, oltre ad attirare potenziali studenti anche all'infuori della Lomellina. L'intervento è anche suggerito all'interno dell'agenda Strategica per la Lomellina formulata dal DASTU (2.2.2, pag.12).

1.2 - "LE ABILITÀ INDIVIDUALI

PER UN NUOVO FUTURO DELLA LOMELLINA"

Una scuola di formazione delle professioni artigiane a Mede

Il Comune di Mede propone il recupero e la riqualificazione di un'ampia area abbandonata in una scuola di istruzione e formazione superiore completa di aule, laboratori, officine e uffici.

La scuola si concentrerà nella formazione di figure altamente specializzate legate al mondo dell'artigianato. In questo modo si vuole rispondere al bisogno urgente del mercato del lavoro locale di orafi/ incastonatori/ pulitori/ disegnatori/ modellisti/ creativi che permettono inoltre di mantenere in vita una filiera locale che rischia l'estinzione. Oltre a queste, è ormai conclamato il bisogno di altre figure artigianali professionali ormai carenti nella zona (elettricisti, muratori, piastrellisti, decoratori ecc.) e altre figure professionali nel campo dei servizi generali il cui reperimento diventa sempre difficoltoso (A.S.A., O.S.S., ecc.).

È prevista anche l'attivazione di un sistema di teleriscaldamento collegato con i vicini edifici comunali (caserma dei pompieri e centro sportivo) al fine di ridurre la spesa corrente legata

alle utenze pubbliche. L'intervento di efficientamento permetterà inoltre di liberare risorse economiche per rafforzare il sistema del trasporto locale che metterà in connessione l'istituto con le reti di trasporto intermodale. La scuola ospiterà anche una sede del Centro per l'Impiego della Provincia di Pavia che lavorerà a stretto contatto con la scuola oltre a fornire un servizio territoriale per tutta la Lomellina.

La mancanza di figure professionali richieste dal mercato del lavoro e l'elevata disoccupazione giovanile sono tra le principali debolezze individuate non solo dalla comunità locale ma anche dallo stesso DASTU nella sua Agenda (punto 1.3 pag. 9). Entrambe le testimonianze supportano una comprovata necessità di far incontrare la domanda locale di lavoro con un'offerta formativa aggiornata.

1.3 "PROGETTO GIOVANI"

Riqualificazione e trasformazione del parco Baden Powell in un centro di aggregazione per giovani

Il comune di Cilavegna propone la riqualificazione di un parco cittadino prevedendo la collocazione di un fabbricato all'interno del parco (tipo cabina) con la finalità di favorire l'aggregazione giovanile tutto l'anno. Il parco vanta una posizione strategica dettata dalla presenza delle scuole elementari, medie e di un palazzetto dello sport che garantiscono già la presenza di un'utenza giovanile nell'area. Questo intervento ha l'obiettivo di favorire le esigenze delle famiglie lavoratrici dedicando uno spazio alla socializzazione degli studenti e aumentando la qualità dell'offerta formativa delle scuole vicine.

L'intervento, oltre a rispondere alle esigenze di una delle fasce più fragili della popolazione locale, permetterà di compensare alla mancanza di spazi aggregativi territoriali (Agenda DASTU pag. 10, 2.2.1). Per tale motivo rimane prioritario un intervento che combatta la marginalizzazione e la fragilità sociale dei giovani del territorio facilitando il contatto dei

giovani con esperienze formative e relazionali in collaborazione con realtà operanti direttamente o indirettamente nell'area socio-culturale e ricreativa.

1.4 “AGRICOLTORI DEL FUTURO”

Spazio per la formazione dei profili legati all'agricoltura 4.0

Il Comune di Confienza propone il recupero funzionale di una cascina (con annessa una superficie coltivabile) per la creazione di un centro con percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dedicati a disoccupati e a giovani in cerca di lavoro. La priorità è migliorare l'accesso all'occupazione in ambito agricolo in funzione dei cambiamenti del mercato del lavoro, oltre alla formazione specifica di figure necessarie per il territorio ma che al momento sono di difficile reperibilità (es. meccanici agricoli). In particolare, i corsi si concentreranno quindi sulla conduzione di mezzi agricoli, il pilotaggio dei droni, l'innovazione agromeccanica e la mecatronica. La cascina ospiterà aule, officine e un ampio spazio esterno per imparare ad utilizzare i macchinari specifici direttamente all'interno della cascina. Attraverso il coinvolgimento di grandi case produttrici di macchinari agricoli, verrà garantito l'utilizzo di strumentazione di ultima generazione e conseguentemente la formazione di profili sempre aggiornati. In questo modo sarà possibile rispondere alle esigenze fatte più volte presenti nel documento del Politecnico in merito all'esigenza di sviluppare un sistema educativo innovativo che risponda alla domanda di tecnologia e personale qualificato da parte delle imprese locali.

IMMERSI NELLA BELLEZZA

Gli interventi strategici inclusi nel sottogruppo "IMMERSI NELLA BELLEZZA" promuovono un nuovo sguardo alla Lomellina (sia dall'interno che dall'esterno) valorizzando quelle caratteristiche del territorio che lo rendono riconoscibile.

2.1 - "BELLEZZA DA RICONOSCERE"

Percorsi di mobilità lenta tra storia, paesaggio e acqua

L'intervento si concentra principalmente sulla promozione del territorio, mettendo in evidenza l'accessibilità delle reti di mobilità lenta per scopi turistici. In questa prospettiva, il progetto sfrutta i punti di interesse del territorio per creare delle piste ciclabili ben attrezzate partendo da percorsi preesistenti (strade bianche). Queste piste saranno dotate di stazioni per la ricarica di biciclette elettriche, nonché altri servizi quali punti di ristoro, officine per biciclette e collegamenti con i prodotti locali e le strutture di accoglienza, con un'attenzione particolare alle tecnologie multimediali. L'intervento prevede anche il recupero dell'ex Chiesa della Trinità di Semiana, (già atelier dell'illustre pittore locale Fasulo), in un centro di produzione artistica. I risultati previsti includono un aumento del numero di turisti, con un impatto positivo sul commercio locale, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, nonché il miglioramento del benessere e della qualità della vita dei residenti. La proposta risponde alla raccomandazione formulata dal DASTU nell'Agenda in merito al potenziamento, integrazione e articolazione capillare della rete di percorsi a fruizione "lenta".

2..2 - "BELLEZZA DA SPERIMENTARE"

Un'officina lomellina della musica

Il Comune di Lomello propone un progetto di riqualificazione del Cinema Teatro in uno spazio dedicato alla creazione, formazione e fruizione di attività legate alla musica. Questo progetto permetterebbe di sviluppare un elemento di attrattività locale valorizzando il patrimonio artistico e facilitando l'accesso alla creatività e alla cultura (soprattutto per i giovani del territorio). Il Cinema Teatro tornerebbe quindi alla sua storica funzione di spazio per lo spettacolo e la cultura, reso più efficiente e appetibile secondo le necessità contemporanee. Questo progetto è supportato anche dalle raccomandazioni formulate dal DASTU (pag. 11, 2.2.1) in merito alla necessità di incentivare iniziative culturali che potrebbero rianimare spazi inutilizzati.

L'IMPRESA DELLA VITA

Gli interventi nella sottocategoria "L'impresa della vita" sono finalizzati ad attrarre e consolidare la presenza delle imprese sul territorio e a offrire servizi per l'abitare.

3.1 "O Mio SIID"

Sistema Informativo degli Immobili Dismessi

L'intervento immateriale, proposto dal Comune di Pieve del Cairo, prevede l'acquisizione dati di partenza per l'implementazione di un sistema informativo territoriale permanente e facilmente aggiornabile che potenzialmente potrebbe interessare tutta l'area della Lomellina. L'abbandono del patrimonio immobiliare e la sua inarrestabile svalutazione sono uno dei principali rischi individuati dal DASTU all'interno dell'Agenda (pag. 4, 1). La creazione di una mappa il più possibile aggiornata degli immobili dismessi presenti sul territorio permetterà ai comuni di trasformare questa loro debolezza in un vero strumento di pianificazione e rigenerazione urbana. L'obiettivo della mappatura sarà di quantificare e individuare gli immobili disponibili, disporre di una rete di contatti a cui far riferimento a fronte delle richieste di affitto, e, attraverso un sistema di tassazione minima (es. tassazione ridotta), permetterà di incentivare il recupero degli immobili e progettare la rigenerazione urbana di alcune aree (vie, quartieri, ..). Un'opportuna comunicazione con il mondo delle imprese permetterà di individuare ambiti di sviluppo residenziale sostenibile, che consentano di aumentare la qualità degli edifici, e con essa quella complessiva dei nostri borghi rendendoli appetibili e trasformando in opportunità insediativa il loro basso costo di partenza.

3.2 - “POLO TECNOLOGICO SANNAZZARO”

Sistema integrato di servizi alle imprese

L'intervento prevede dei lavori di ristrutturazione per adattare uno spazio del Comune di Sannazzaro de' Burgondi alle esigenze di un ambiente di coworking. Questo include la ridistribuzione degli spazi interni per creare aree di lavoro flessibili, zone per incontri e sale riunioni, spazi per la formazione nonché aree per il relax e la socializzazione. E' previsto un intervento di digitalizzazione dell'infrastruttura dello spazio per garantire una connettività internet ad alta velocità e una copertura Wi-Fi affidabile in tutto l'edificio. Verranno apportati inoltre interventi volti a migliorare l'efficienza energetica dello spazio (installazione di sistemi di illuminazione a LED, l'isolamento termico delle pareti e dei serramenti, adozione di tecnologie per il controllo e la regolazione del consumo energetico degli impianti). Lo spazio di coworking ospiterà un sistema integrato di servizi pensati per supportare le attività imprenditoriali che includerà assistenza amministrativa e contabile, mentoring da parte di imprenditori esperti, nonché accesso a risorse e finanziamenti per lo sviluppo delle imprese. Saranno organizzati eventi, workshop e incontri di networking all'interno dello spazio di coworking per favorire lo scambio di conoscenze, esperienze e opportunità di collaborazione tra gli imprenditori e i professionisti presenti. Questo ambiente stimolante e dinamico favorirà la creazione di sinergie e partnership tra le imprese, contribuendo alla crescita economica e all'attrattività del territorio per nuovi investimenti.

Complessivamente, questo intervento trasformerà lo spazio comunale in un centro di coworking moderno, tecnologicamente avanzato che fornirà una piattaforma per l'innovazione, lo sviluppo imprenditoriale e la creazione di valore aggiunto per la comunità locale. Questo progetto è supportato anche dalle raccomandazioni formulate dal DASTU (pag. 11, 2.2.2 “Per un modello economico diversificato e rinnovato”) in merito all'investire su servizi che favoriscono l'innovazione d'impresa al fine di avviare in Lomellina un modello economico più sostenibile, resiliente e diversificato.

3.3 “DOPO DI NOI”

Abitazioni per le autonomie

Sempre in un'ottica di rigenerazione urbana, il progetto di Dorno prevede il recupero e la valorizzazione di un complesso di villette sottratte al crimine organizzato in alloggi accessibili per contribuire a ridurre le disuguaglianze sociali e a promuovere l'inclusione sociale nel territorio. Le villette saranno restaurate al fine di ospitare il progetto di housing sociale “Dopo di Noi - Abitazioni per le autonomie”. Il progetto prevede la realizzazione di alloggi protetti, dove soggetti disabili, con capacità residue, sotto la guida e la supervisione di soggetti terzi competenti, potranno acquisire la massima autonomia e indipendenza possibile, continuando a vivere, anche quando i genitori non potranno più occuparsi di loro, in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione, partendo da percorsi programmati di uscita dal nucleo familiare di origine, per entrare in soluzioni alloggiative che riproducono le condizioni abitative proprie dell'ambiente familiare. Questo progetto è supportato anche dalle raccomandazioni formulate dal DASTU (pag. 11, 2.2.1 “Gerarchizzazione e capillarità dei servizi come leva per il miglioramento della qualità della vita”) per l'accompagnamento e sostegno alle famiglie in difficoltà e i portatori di disabilità.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SCHEDE INTERVENTO

| N. | Tipo di intervento | N. scheda | Comune proponente | Intervento | Descrizione | Ricaduta territoriale attesa | Importo | Fonti di finanziamento |
|--|------------------------|-----------|---|--|---|-----------------------------------|--------------|--|
| 1 | Nuove generazioni | 1.1 | Mortara | Campus multiservizi e master universitario sul Riso | Riqualificazione di un'area abbandonata in un campus con servizi didattici e di supporto agli studenti con un'offerta completa e diversificata che la qualifichi in un centro di eccellenza degli "studi del riso" in collaborazione con le realtà del territorio (imprese, esperti, enti di ricerca, università). | Area Interna e Lombardia | € 3.775.000 | FSE+: obiettivo specifico ESO4.6 FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 Risorse regionali |
| | | 1.2 | Mede | Le abilità individuali per un nuovo futuro della Lomellina - Una scuola di formazione sulle tradizioni artigiane | Recupero di un'area dismessa in una scuola di istruzione-formazione incentrata sui mestieri artigianali in collaborazione con il Centro per l'Impiego. | Area Interna e Lombardia | € 3.325.000 | FSE+: obiettivo specifico ESO4.6 FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 Risorse regionali |
| | | 1.3 | Cilavegna | Progetto Giovani - Riqualificazione e trasformazione del parco Baden Powell in un centro di aggregazione per giovani | Recupero di un'area dismessa in uno spazio di aggregazione giovanile offrendo un servizio di doposcuola con attività culturali e di orientamento | Alta Lomellina | € 250.000 | FSE+: obiettivo specifico ESO4.12. Risorse regionali |
| | | 1.4 | Confienza | Agricoltori del futuro - Spazio per la formazione dei profili legati all'agricoltura 4.0 | Recupero funzionale di una cascina per l'attivazione di corsi incentrati sull'agricoltura 4.0 per sviluppare competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro. I corsi verranno attivati in sinergia con le aziende del territorio e hanno l'obiettivo di sostenere l'occupazione valorizzando il capitale sociale locale e garantendo il mantenimento del paesaggio. | Area Interna e Provincia di Pavia | € 1.000.000 | FSE+: obiettivo specifico ESO4.8 e ESO4.6 FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 Risorse regionali |
| 2 | Immersi nella bellezza | 2.1 | Intercomunale (Comune proponente Mortara) | Bellezza da riconoscere - Un percorso tra storia, paesaggio e acqua | Progetto per la promozione della mobilità lenta attraverso il recupero delle strade bianche del territorio. | Area Interna | € 1.350.000 | Risorse regionali FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 |
| | | 2.2 | Lomello | Bellezza da sperimentare - Un'officina Lomellina della musica | Riqualificazione del Cinema Teatro e attivazione di un centro di musica con servizi di insegnamento, registrazione e sale prove. | Area Interna | € 1.050.000 | Risorse regionali FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 |
| 3 | L'impresa della vita | 3.1 | Intercomunale (Comune proponente Pieve del Cairo) | (O Mio SIID) Sistema Informativo degli Immobili Dismessi | Creazione di un sistema informativo territoriale per la mappatura degli immobili sfitti sia di tipo residenziale sia di tipo produttivo al fine di rendere appetibile il patrimonio edilizio e facilitarne il recupero architettonico. | Area Interna | € 450.000 | Risorse regionali FESR: obiettivo 1.2 |
| | | 3.2 | Sannazzaro | Polo tecnologico Sannazzaro - Sistema integrato di servizi alle imprese | Adeguamento, digitalizzazione ed efficientamento energetico di uno spazio di proprietà comunale in uno spazio di coworking. Lo spazio ospiterà un sistema integrato di servizi alle imprese e opportunità di networking al fine di attrarre l'insediamento di nuove imprese. | Area Interna | € 700.000 | FESR: obiettivo RSO 2.1 Risorse regionali |
| | | 3.3 | Dorno | Dopo di Noi - Abitazioni per le autonomie | Il progetto prevede il recupero di un complesso di villette sottratte al crimine organizzato in alloggi protetti, dove soggetti disabili o con capacità residue potranno acquisire la massima autonomia e indipendenza possibile, continuando a vivere in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione. | Area Interna | € 500.000 | FSE+: obiettivo specifico ESO4.12 FESR: obiettivo RSO2.1 e 1.2 Risorse regionali |
| Totale interventi | | | | | | | € 12.400.000 | |
| Avanzo bandi per PMI dell'Area Interna (Fondo FESR ASSE I) | | | | | | | € 1.600.000 | |
| Totale | | | | | | | € 14.000.000 | |

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Tabella allocazione fondi

| N. | Progetto | Totale intervento | FESR ASSE I | AZIONE ASSE I | FESR ASSE II | AZIONE ASSE II | FSE+ | AZIONE FSE+ | Risorse Regionali | Tot. Strategia | € 12.400.000,00 |
|---------------------|-------------------------------------|-------------------|--------------|---------------|----------------|----------------|----------------|---------------------------|-------------------|--------------------|-----------------|
| 1.1 | Campus multiservizi - Mortara | € 3.775.000,00 | € 100.000,00 | Azione 1.2.3. | € 1.100.000,00 | Azione 2.1.1. | € 200.000,00 | ESO4.6 f.2. | € 2.375.000,00 | Avanzo x bandi PMI | € 1.600.000,00 |
| 2 | Polo di formazione - Mede | € 3.325.000,00 | € 300.000,00 | Azione 1.2.3. | € 1.100.000,00 | Azione 2.1.1. | € 400.000,00 | ESO4.6 f.2. | € 1.525.000,00 | | |
| 3 | Centro giovani - Cilavegna | € 250.000,00 | | | | | € 130.000,00 | ESO4.12. l.1 | € 120.000,00 | | |
| 4 | Agricoltori del futuro - Confienza | € 1.000.000,00 | € 150.000,00 | Azione 1.2.3. | € 250.000,00 | Azione 2.1.1. | € 170.000,00 | ESO4.8. h.1 e ESO4.6 f.2. | € 430.000,00 | | |
| 5 | Officina musicale - Lomello | € 1.050.000,00 | € 50.000,00 | | € 350.000,00 | Azione 2.1.1. | | | € 650.000,00 | | |
| 6 | Mobilità lenta - Mortara | € 1.350.000,00 | € 100.000,00 | Azione 1.2.3. | € 300.000,00 | Azione 2.1.1. | | | € 950.000,00 | | |
| 7 | Immobili dismessi - Pieve del Cairo | € 450.000,00 | € 150.000,00 | Azione 1.2.3. | | | | | € 300.000,00 | | |
| 8 | Polo tecnologico - Sannazzaro | € 700.000,00 | € 50.000,00 | | € 300.000,00 | Azione 2.1.1. | | | € 350.000,00 | | |
| 9 | Dopo di Noi - Dorno | € 500.000,00 | € 50.000,00 | | € 100.000,00 | Azione 2.1.1. | € 100.000,00 | ESO4.12. l.1. | € 250.000,00 | | |
| Max. Fondo | | 2.625.000,00 | | 6,79% | 3.500.000,00 | 25,00% | 1.000.000,00 | 7,14% | 6.875.000,00 | | |
| Totale Fondo | | € 950.000,00 | | | € 3.500.000,00 | | € 1.000.000,00 | | € 6.950.000,00 | 49,64% | |

6. LE MISURE DI CONTESTO

La Strategia si colloca in coerenza con una serie di documenti che letti organicamente vanno a costituire le politiche locali del territorio lomellino. Tra questi emergono il Ritratto e l'Agenda strategica formulati dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dell'Università degli Studi di Milano (DASU). Sebbene la Strategia dell'Area interna Lomellina recepisca in pieno questi documenti, alcuni ambiti di intervento segnalati dal DASU non sono stati inclusi nella strategia attuale, in quanto già oggetto di altri programmi di intervento. Tuttavia è importante sottolineare che la strategia per l'area interna della Lomellina è stata sviluppata in coerenza con tali interventi preesistenti di cui ne integra i risultati. Pertanto, la Strategia è concepita come un completamento e un rafforzamento delle iniziative già in corso, al fine di massimizzare l'impatto complessivo e garantire una visione sinergica e coordinata dello sviluppo territoriale. Tra gli interventi in fase di attuazione, che sono profondamente integrati con l'Area interna Lomellina, si segnala la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 "RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio". La Strategia per le Aree Interne e

il Piano di Sviluppo Locale condividono obiettivi e metodologie simili, puntando entrambi ad attrarre nuovi residenti, investimenti produttivi e generando valore per il territorio. L'idea sottostante la strategia di sviluppo locale è la creazione di una "Smartland" coesa, dotata di infrastrutture materiali e connessioni digitali uniformi, offrendo servizi di prossimità e sostenendo le specificità locali. Per raggiungere questo obiettivo, la SSL mette in campo:

- Un'infrastruttura efficiente per la connettività in tutti i centri della Lomellina, a supporto delle iniziative di lavoro da remoto e dei servizi avanzati alla popolazione (es: telemedicina, rapporti con la pubblica amministrazione, formazione, ecc.) con particolare riguardo alle fasce deboli, che possono trovare in loco la risposta alle loro esigenze.
- Percorsi di fruizione paesaggistica-ambientali, dotati di connessioni intermodali e di servizi dedicati (segnaletica, app, ciclofficine, colonnine di ricarica, ecc.), come elemento di attrattiva territoriale.
- Incentivi per la creazione di nuove imprese extra-agricole coerenti col tessuto economico rurale.
- Un supporto conoscitivo alle nuove filiere per il riutilizzo dei sottoprodotti agricoli (paglia) come elemento per l'attivazione di nuove professionalità.
- Attività di potenziamento dell'offerta ricettiva e ricreativa mediante il recupero di spazi dedicati, che possano diventare anche luoghi fruibili dalla popolazione per una migliore qualità della vita sociale (aree giochi per bambini, spazi verdi, ecc.).

La SSL ha l'ambizione di fornire al sistema lomellino l'energia di attivazione che le serve per superare il muro che le impedisce di sviluppare in modo autonomo le dinamiche più virtuose. La SSL vuole quindi dimostrare al territorio e ai soggetti che su di esso operano, la convenienza (in tutti i sensi, non solo economici) nell'attivazione di alcuni processi di sviluppo. Si tratta, in altri termini, di sostenere il sistema produttivo locale e di valorizzare il ruolo degli enti pubblici per lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi e le iniziative dei soggetti privati in chiave di responsabilità sociale.

L'obiettivo generale di "RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio" sarà perseguibile a condizione di attrarre e trattenere residenti, lavoratori, studenti, imprese e turisti all'interno di un approccio collaborativo tra il settore privato e la Pubblica Amministrazione (a livello locale e regionale) in necessaria sinergia con la Strategia per l'Area interna Lomellina.

La strategia per l'area interna Lomellina assume un significato ancora più profondo anche grazie al progetto di cooperazione "**Dimore & Borghi**", guidato dal GAL Risorsa Lomellina in collaborazione con GAL Oltrepò Pavese e GAL Terre del Po. Il progetto ha l'obiettivo principale di incrementare le presenze temporanee e permanenti sui tre rispettivi territori e una strategia chiara: scardinare le certezze e adottare un approccio scientifico di ricerca organica per comprendere i bisogni, i cluster percettivi della qualità della vita e le strade percorribili per lo sviluppo delle aree rurali. Il progetto prevede infatti uno studio territoriale che ha analizzato come sia percepita la qualità della vita e come siano visti i tre territori da coloro che vivono a Milano e nella sua area metropolitana. Tale indagine — condotta da The European House – Ambrosetti — costituisce il punto di partenza per una strategia di sviluppo e comunicazione che interessa enti pubblici e privati, i media e una pluralità di stakeholder, in primo luogo nei settori accademico, immobiliare e turistico. I risultati di questo studio ci hanno permesso di rilevare che 2 rispondenti su 3 dichiarano di essere disponibili a trasferirsi (o a valutare l'idea) in un territorio rurale come luogo in cui vivere, considerando un orizzonte temporale entro i 5 anni per il possibile trasferimento in un'area extraurbana. Questo dato offre un'opportunità unica per la strategia per l'area interna Lomellina di attrarre nuovi residenti e investitori, fornendo un ambiente abitativo e lavorativo che risponde alle esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento.

La Lomellina partecipa anche al progetto di cooperazione **C.E.R.- Cerchiamo energia** che rappresenta un primo tentativo di applicazione di Comunità C.E.R. in aree LEADER. Il progetto nasce dalla necessità di ridurre le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti,

concausa dell'effetto serra e conseguentemente del cambiamento climatico. Con il progetto prende avvio l'idea che a livello locale si possano costituire gruppi di auto consumatori o di comunità che in loco consumano l'energia che si autoproducono. È interessante – e pertinente con le necessità delle aree Leader – la possibilità di associare localmente produttori e consumatori di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'obiettivo quindi di carattere generale perseguito dal progetto consiste nel verificare, per i territori dei GAL coinvolti, la potenzialità e le ricadute derivanti dall'applicazione del nuovo quadro normativo.

Il GAL Risorsa Lomellina è inoltre promotore del **Tavolo della Falda**, un organismo informale che comprende Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Milano, province di Milano, Pavia, Lodi e Monza Brianza, Parco Lombardo della Valle del Ticino e Consorzio Terrepadane, che promuovono una gestione vantaggiosa e sostenibile delle acque freatiche, con particolare riferimento alla circolazione dell'acqua collegata alla coltivazione del riso. La mancata elaborazione di una linea di lavoro condivisa sulla lotta alla siccità così come la mancanza di un adeguato piano di adattamento ai cambiamenti climatici per una corretta ricarica delle falde, per creare aree di laminazione naturale, favorire processi di autodepurazione e ridurre in generale la vulnerabilità, renderanno l'area sempre più incapace di rispondere adeguatamente alle sfide contemporanee. Per questo l'organismo si pone l'obiettivo di rappresentare in maniera unitaria gli interessi compositi degli operatori professionali che si rapportano con la falda e di promuovere un dialogo costruttivo con Regione Lombardia, ente competente per l'assegnazione di fondi sul PSR in tema di risparmio idrico.

La Strategia si ispira inoltre a delle misure di contesto regionale che ne guidano gli obiettivi e le modalità di attuazione:

- Strategia Regionale per la Biodiversità: la Strategia dell'area interna conferma il ruolo interdisciplinare e necessario della biodiversità nel raggiungimento di obiettivi di elevati standard di qualità della vita, di adattamento ai cambiamenti climatici e di

sostegno all'economia. L'equilibrio naturale della Lomellina è strettamente collegato alla presenza dell'uomo in quanto collegato all'attività della risicoltura. Perciò tutto quello che supporta la presenza e conservazione della risicoltura (il tessuto sociale, le imprese, il patrimonio tecnico) supporta anche direttamente la biodiversità del territorio. In particolare, l'obiettivo che la strategia Area interna Lomellina intende raggiungere con il suo progetto di mobilità lenta, che attraverserà numerosi SIC e ZPS, è di contribuire ad invertire la tendenza della perdita di biodiversità e proteggere gli ecosistemi della Lomellina. Il progetto prevede di sviluppare una relazione positiva tra la biodiversità e le attività economiche del territorio in modo integrato senza aumentare la pressione antropica su queste zone anche in coordinamento con il DG Ambiente e Clima della Regione Lombardia.

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: in questo documento alcuni degli obiettivi strategici che sono stati articolati in cinque macroaree convergono negli interventi oggetto della Strategia Area interna Lomellina. Nello specifico gli obiettivi più pertinenti rispetto agli interventi strategici previsti risultano:

1) OBIETTIVO SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE

- Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà;
- Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità;
- Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare;

2) OBIETTIVO ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

- Ridurre la dispersione scolastica;
- Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro;
- Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore;
- Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione; Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile;

- Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile.
- 3) OBIETTIVO SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE
- Favorire l'innovazione digitale nelle imprese Ridurre e azzerare il consumo di suolo;
 - Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale;
 - Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici;
 - Ridurre il disagio abitativo;
 - Promuovere la mobilità sostenibile.
- 4) OBIETTIVO PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO
- Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori;
 - Promuovere il turismo sostenibile;
 - Sviluppare il marketing territoriale.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

L'elaborazione della Strategia per l'Area Interna Lomellina è stato un approfondito processo di coinvolgimento della comunità locale in ambito provinciale e nei territori limitrofi. Il percorso è stato inaugurato il **3 aprile 2022** presso il Teatro Besostri di Mede dove si è svolto il primo incontro di presentazione delle linee di finanziamento previste per l'area interna Lomellina. L'incontro è stato un impegno collettivo che ha messo in rete Gal Risorsa Lomellina con la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese grazie alla collaborazione con il

Comune e il sindaco di Mede. L'iniziativa ha rappresentato l'occasione per porre il primo tassello del processo informativo sulle opportunità delle Aree Interne, nonché lo sviluppo di una relazione di condivisione con la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, beneficiario della programmazione 2014-2020. Il 2022 è stato un anno di avvio e di preparazione del processo di partecipazione che ha inoltre portato all'individuazione formale del Comune capofila (Comune di Mortara) e del GAL Risorsa Lomellina in qualità di ente aggregatore. In questa fase sono inoltre stati consultati tutti i comuni dell'Area interna tramite riunioni di coordinamento suddivise per area geografica o tematica di intervento. Gli incontri hanno coinvolto rappresentanti dei Comuni, del GAL Risorsa Lomellina e gli attori locali rilevanti per ciascun tavolo.

Contemporaneamente il Gal Risorsa Lomellina ha realizzato un piano di lavoro per l'accoglienza del Presidente di Regione Lombardia, in visita in Lomellina per l'ufficializzazione della strategia per l'area il **27 ottobre 2022**, occasione in cui è stato siglato il protocollo di intesa tra i comuni della Lomellina per l'attuazione del partenariato di progetto. Il Gal Risorsa Lomellina ha collaborato con l'ufficio del cerimoniale di Regione Lombardia al fine di lanciare alla cittadinanza un messaggio chiaro e forte di avvio dell'Area interna e delle sue progettualità.

Il 2023 è stato l'anno in cui le proposte di intervento hanno subito una netta accelerazione nella definizione della loro fattibilità e progettazione. Questo periodo è stato profondamente segnato dai risultati dei 2 workshop territoriali svolti a marzo e maggio 2023 dal DASTU, che hanno raccolto un'ampia partecipazione della cittadinanza. A partire da aprile 2023, il GAL ha avviato attivamente la fase di definizione delle proposte di intervento. La partecipazione è stata estesa ai rappresentanti degli stakeholder chiave nel territorio lomellino e ai membri del partenariato, che hanno rappresentato gli interessi socio-economici pubblici e privati della comunità locale. La raccolta dettagliata dei bisogni, gli incontri con i cittadini, e le sintesi fornite dagli amministratori e dagli attori locali sono emersi come fonte principale di informazioni e guida per la definizione e l'attuazione della Strategia. A settembre 2023 dopo la presentazione del Ritratto dell'Agenda territoriale del DASTU, il GAL risorsa Lomellina si è

impegnato nella diffusione e analisi critica dei risultati in relazione alle pretese emerse fino a quel momento. Nel frattempo non si sono arrestati i momenti di confronto e la facilitazione di incontri tra comuni e stakeholder potenzialmente interessati o fondamentali nella definizione progettuale. Il 1° dicembre 2023 è stata anche la prima occasione in cui il GAL ha potuto presentare la bozza della strategia alla Direzione Aree interne. Tra novembre 2023 e marzo 2024 si sono infittite le riunioni di coordinamento, i tavoli di lavoro e le consultazioni tra il GAL e i relativi portatori di interesse che hanno permesso la definizione di 9 proposte progettuali. Sono inoltre stati organizzati 3 tavoli tematici di ampio respiro che volevano raccogliere e promuovere proposte inerenti ai temi della cultura, musica e del turismo che andassero a potenziare i progetti strategici affini per favorire una progettualità più ampia e di lungo periodo.

Nel frattempo sono stati programmati in collaborazione con ANCI Lombardia l'organizzazione di due sessioni di tavoli di confronto con la cittadinanza tra aprile e maggio 2024 al fine di definire ulteriormente gli interventi e promuovere il tema del monitoraggio civico che vedrà la cittadinanza protagonista.

Martedì 26 marzo 2024 si è svolto un altro grande evento pubblico in cui sono stati presentati alla cittadinanza la strategia preliminare e i relativi progetti che hanno visto coinvolto il Comune di Mortara, ANCI Lombardia e il GAL Risorsa Lomellina. In questa occasione è stato possibile ripercorrere il percorso di definizione della strategia, i suoi principi e gli interventi cardine. Infine l'evento del 26 è stata l'occasione per promuovere le ultime tappe del processo partecipativo che culmineranno nella:

- definizione delle proposte tramite tavoli tematici partecipativi;
- definizione delle funzioni associate in collaborazione con i comuni d'area;
- pianificazione di un piano di monitoraggio civico condiviso;

I processi partecipativi di ascolto attivo del territorio e tavoli di lavoro, che sono stati organizzati dal GAL Risorsa Lomellina, hanno rappresentato uno strumento chiave nell'analisi dei bisogni e nell'individuazione delle azioni necessarie al fine di garantire che

ogni proposta strategica fosse in sintonia con la realtà e l'esperienza del territorio. In totale sono stati organizzati più di 50 occasioni di ascolto e confronto che hanno coinvolto in totale più di 500 persone. Nel percorso di ascolto del territorio, oltre agli stakeholder pubblici e privati, sono stati inclusi esponenti della società civile e imprenditoria locale. La partecipazione è stata resa più inclusiva attraverso la creazione di una pagina dedicata sul sito web del GAL Risorsa Lomellina e la diffusione della fase di consultazione attraverso i propri canali social. L'analisi di queste molteplici prospettive ha guidato la definizione finale della Strategia per l'Area Interna Lomellina e delle azioni correlate.

8. MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE

Nella fase di attuazione della Strategia dell'Area Interna, sarà essenziale stabilire una governance strategica efficace che coinvolga attivamente gli stakeholder, gli enti locali e la cittadinanza. Data la mancanza di un ente di secondo livello, il ruolo del **Comune capofila** sarà fondamentale per garantire il coordinamento, il controllo dell'attuazione della strategia e del suo piano di comunicazione.

8.1 ORGANI DI PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

Il comune capofila sarà responsabile del monitoraggio della strategia direttamente o tramite un soggetto che dovrà individuare. Il monitoraggio consisterà nella verifica dello stato di attuazione dei progetti e della loro coerenza progettuale in base agli indicatori individuati. Sarà inoltre istituita una **Libera Assemblea Lomellina (LAL)**, convocata la prima volta dal Capofila dopo un anno dall'inizio dell'attuazione e successivamente ogni 6 mesi, con l'obiettivo di informare la società civile sull'andamento della strategia. Chiunque potrà partecipare all'Assemblea, ma sarà fondamentale il coinvolgimento dei rappresentanti delle diverse categorie economiche, del Terzo settore e della cittadinanza. Le funzioni della LAL includeranno la definizione di indicatori di monitoraggio e l'istituzione di un **Comitato di**

Monitoraggio Civico, che sarà espressione delle diverse componenti dell'Assemblea. Il Comitato svolgerà un ruolo chiave sia in termini di governance che di partecipazione. Infatti il CMC oltre a rappresentare gli interessi della società civile, sarà responsabile del monitoraggio civico della Strategia. Le mansioni del comitato includeranno la raccolta di dati e informazioni pertinenti, l'analisi dei risultati, la valutazione dell'impatto degli interventi e dei programmi, la presentazione di raccomandazioni alla Cabina di Regia (vedi sotto) e il coinvolgimento della comunità nel processo decisionale. Il Comitato permetterà di garantire la trasparenza, la responsabilità e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, promuovendo una maggiore fiducia nelle istituzioni e un maggiore coinvolgimento della società civile.

I rappresentanti del Comitato di Monitoraggio insieme al Capofila e i comuni diretti beneficiari delle schede andranno a costituire la **Cabina di Regia**. Tale organismo si riunirà almeno due volte all'anno (prima dell'Assemblea) e svolgerà le seguenti funzioni:

- Garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici e l'attuazione pratica dei progetti.
- Verificare i parametri di monitoraggio della strategia.
- Consentire un raccordo armonico tra la Regione e i beneficiati.
- Recepire le indicazioni del monitoraggio civico sia in termini di attuazione che di comunicazione della strategia.
- Analisi e della raccolta di eventuali nuovi bisogni emergenti.
- Formulazione di proposte di adeguamento della strategia sulla base degli input ricevuti.
- Ripartizione delle risorse dedicate alla comunicazione e definizione delle linee di indirizzo di attuazione.

Questo organo garantirà una gestione efficace della strategia, assicurando una coerenza progettuale di fondo e un'azione di stimolo degli obiettivi declinati secondo il flusso di indicazioni veicolate dai soggetti attivi sul territorio.

CONTENUTI MINIMI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio darà indicazione sull'andamento dell'avanzamento della strategia e sarà lo strumento principale delle valutazioni operative in seno alla Cabina di Regia. Salve tutte le indicazioni che potranno emergere nella fase di consultazione con gli organismi sopracitati, il piano di monitoraggio prevederà i seguenti requisiti minimi:

- Creazione di una piattaforma online: si svilupperà una piattaforma web dedicata che permetta ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni riguardanti gli interventi e i progetti in corso dell'Area Interna Lomellina. Questa piattaforma includerà sezioni per ogni filone di intervento, con dettagli su obiettivi, tempi, risorse allocate e progressi compiuti. Questa fase potrà essere raccordata con eventuali iniziative simili attuate da ANCI.
- Indicatori: si definiranno parametri chiave di performance (KPI) per ogni filone di intervento, che permettano di valutare l'efficacia e l'impatto dei medesimi sul territorio. Gli indicatori dovranno essere in numero limitato, oggettivi, di facile rilevazione ed efficaci nel trasmettere il loro significato in relazione alla strategia.
- Frequenza e modalità di rilevazione dei parametri.
- Trasparenza e accountability: si garantirà la massima trasparenza nei processi decisionali e nell'utilizzo delle risorse pubbliche, pubblicando online documenti, relazioni e bilanci relativi agli interventi. Inoltre, si incoraggerà la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, garantendo che le loro voci vengano ascoltate e prese in considerazione.

8.2 PIANO DI COMUNICAZIONE DELLA STRATEGIA PER L'AREA INTERNA DELLA LOMELLINA

Il seguente piano di comunicazione mira a garantire il raggiungimento sia degli obiettivi specifici che complessivi della Strategia e una partecipazione ampia e inclusiva dell'area, promuovendo il coinvolgimento attivo della comunità e degli stakeholder nel processo di sviluppo del territorio. Il piano di comunicazione avrà il delicato compito di informare, sensibilizzare e rendere consapevole la comunità locale dell'importanza della strategia per lo sviluppo della Lomellina, oltre che a favorire l'adesione e fruizione dei futuri servizi attivati. Il piano sarà anche fondamentale per comunicare sia agli attuali residenti, che a quelli potenziali, il lavoro in atto e le prospettive future del territorio. In questa ottica avrà anche lo scopo di informare le imprese e gli eventuali stakeholder rispetto alle opportunità che il territorio offre.

La comunicazione svolge quindi un ruolo vitale nel garantire il successo complessivo della strategia. Un piano di comunicazione ben strutturato e unificato rappresenta il fondamento su cui si basa l'efficacia della trasmissione dei messaggi, sia a livello organizzativo che progettuale. Per questo motivo una quota dei costi di ciascun progetto (a seconda della loro entità di spesa e capacità di apporto alla strategia) sarà dedicata alla comunicazione secondo le indicazioni della cabina di regia. È essenziale comprendere l'importanza di tale piano per garantire un coinvolgimento efficace degli stakeholder, una chiara delineazione degli obiettivi e una trasparenza del processo di implementazione della strategia. Parte di questi fondi garantiranno la coerenza e l'efficacia della comunicazione a tutti i livelli, sostenendo le funzioni della cabina regia. Questo team di coordinamento sarà infatti responsabile della supervisione e dell'implementazione del piano di comunicazione, garantendo che tutti i messaggi siano integrati e trasmessi in modo coerente e mirato. Oltre a riservare una quota dei fondi alla comunicazione specifica per la promozione di ciascun intervento, sarà cruciale evidenziare il loro impatto sulla strategia complessiva. Questo

implica non solo la condivisione dei risultati e dei successi, ma anche la dimostrazione del valore aggiunto di ogni singolo progetto per il raggiungimento degli obiettivi strategici globali. Questa prospettiva integrata contribuisce a garantire un allineamento costante con la visione strategica dell'area e dimostrare la capacità del territorio di presentarsi come un attore credibile verso investitori e potenziali nuovi residenti.

I principali target del piano di comunicazione sono quindi due. Uno rivolto verso l'interno e comprende i cittadini residenti nell'area interna della Lomellina, gli amministratori locali, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle associazioni del territorio e i media locali. L'altro si rivolge verso l'esterno e tenderà di intercettare tutti coloro che potrebbero scegliere di trasferirsi o investire in Lomellina, in particolare, nuovi potenziali residenti provenienti dall'area metropolitana di Milano e imprenditori/operatori economici.

Gli strumenti attualmente previsti per il piano di comunicazione sono:

- Sito web dedicato: aggiornamento di un sito web ufficiale della strategia dell'area interna della Lomellina (es. quello attivato da ANCI), contenente informazioni dettagliate sulla strategia, aggiornamenti sulle attività in corso, materiali informativi e contatti utili.
- Social media: utilizzo dei principali social media (Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn) per diffondere notizie, aggiornamenti e storie di successo legate all'implementazione della strategia, incoraggiando il coinvolgimento e il dialogo con la comunità.
- Eventi pubblici: organizzazione di incontri pubblici periodici (es. il LAL), conferenze e forum di discussione per coinvolgere attivamente i cittadini e le parti interessate all'implementazione della strategia.
- Partecipazione a eventi locali: presenza e partecipazione a eventi e fiere locali, festival e altre manifestazioni pubbliche, anche all'infuori della Lomellina, per promuovere la strategia.

- Newsletter e comunicati stampa: invio periodico di newsletter informative e comunicati stampa alle istituzioni locali, ai media e alla comunità per informarli sugli sviluppi della strategia e sugli eventi imminenti.
- Materiale informativo: produzione di brochure, opuscoli, manifesti e altri materiali informativi per diffondere in modo tangibile i principali obiettivi, benefici e azioni della strategia.
- Apertura spazio fisico temporaneo per la promozione della Lomellina e delle opportunità di trasferimento: verso la fine dell'implementazione della strategia, apertura di un ufficio di promozione della residenzialità in Lomellina nell'area metropolitana di Milano con un particolare riferimento agli interventi di rigenerazione urbana con il supporto delle imprese.

9. CONCLUSIONI

TITOLO

Scintille per una crescita felice.

RIASSUNTO

La strategia dell'Area interna Lomellina si concentra sul miglioramento della qualità della vita e della sostenibilità economica e sociale delle sue comunità. Attraverso interventi mirati (individuati come prioritari per la loro capacità di “accedere” lo sviluppo territoriale) si vuole invertire la dinamica di esodo e attrarre nuovi residenti sul territorio. Queste proposte, suddivise in tre filoni di intervento principali (Nuove Generazioni, Immersi nella bellezza, L'impresa della vita) puntano a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la qualità della vita in Lomellina.

FONTI

- GAL Risorsa Lomellina (2023), “RESTART-RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” Strategia di Sviluppo Locale per la Lomellina per il periodo di programmazione 2023-2027.
- Gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano (2023), Il Ritratto Territoriale della Lomellina.
- Gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano (2023), Un'Agenda Strategica per la Lomellina.